



Commissione  
europea

[ESTATE 2013 ▶ N. 46]

# panorama

inforegio

## ▶ L'UE dà il benvenuto alla Croazia

Il 28° Stato membro

- ▶ La politica di coesione aiuta a superare la crisi
- ▶ Garantire che i fondi UE siano spesi in modo adeguato
- ▶ Aiuti di Stato e politica regionale

Politica  
regionale  
e urbana



▶ **EDITORIALE** ..... **3**  
Johannes Hahn, Commissario europeo

▶ **SPECIALE** ..... **4-9**  
**IL CAMMINO DI SUCCESSO DELLA CROAZIA VERSO L'ADESIONE ALL'UE**

▶ **SUPERARE LA CRISI GRAZIE ALLA POLITICA DI COESIONE** ..... **10-13**

▶ **UN PUNTO DI VISTA INDIPENDENTE SULLA POLITICA DI COESIONE, 2007-2011** ..... **14-16**

▶ **ESEMPI DI PROGETTI** ..... **17-19**  
Esempi di progetti in Croazia, Finlandia e Slovenia

▶ **NOVITÀ IN SINTESI** ..... **20-21**

▶ **OPEN DAYS 2013** ..... **22-23**

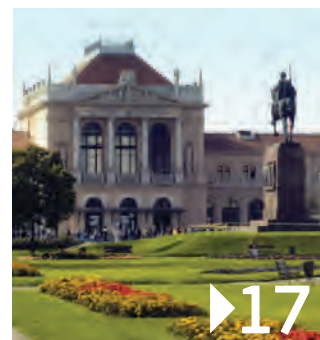
▶ **GARANTIRE CHE I FONDI UE SIANO SPESI IN MODO ADEGUATO - UNO SGUARDO AL PROCESSO DI AUDIT** ..... **24-29**

▶ **UN ATTO EQUILIBRATO - CONTROLLO DEGLI AIUTI DI STATO E POLITICA REGIONALE** ..... **30-31**

▶ **MAPPE** ..... **32-33**  
Tasso di «NEET» – popolazione di età compresa tra 15 e 24 anni, 2012  
Livello di istruzione – quota prevista di popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni con un livello di istruzione terziaria, 2020

▶ **CON PAROLE PROPRIE** ..... **34-39**  
Prospettive nazionali e regionali sulla politica di coesione

▶ **PROGRAMMA** ..... **40**



Fotografie (Pagg.):  
In copertina: vista di Zagabria © Shutterstock  
Pagine 3-9-21-22-23-36: © Commissione europea  
Pagina 4: Spalato © Shutterstock  
Pagina 6: © Ministero per lo sviluppo regionale e i fondi UE, Repubblica di Croazia  
Pagina 8: Slavonski Brod © Marin Majstorović, BIOCentre  
© BICRO, Marasca © Università di Zagabria  
Pagina 11: Unghera © Agenzia per lo sviluppo nazionale, Ungheria  
Pagina 14: Superfast Cornwall © Cornwall Council  
Pagine 17-19: Croazia © Shutterstock, Slovenia © Ospedale generale di Brežice, Finlandia © Geoparco di Rokua  
Pagine 24 e 30: © Shutterstock  
Pagina 35: Moravia-Slesia © Jifí Zerzoň  
Pagina 36: Fiandre © Governo fiammingo  
Pagina 37: Sassonia © LIFE, Università di Lipsia  
Pagina 39: Svezia © Tillväxtverket

La presente rivista è stampata in francese, inglese e tedesco su carta riciclata. La pubblicazione è inoltre disponibile online in 22 versioni linguistiche al seguente indirizzo: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/information/panorama/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/information/panorama/index_it.cfm)

I contenuti per questo numero sono stati completati a giugno 2013.

#### AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione è responsabile dell'uso che possa essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione o di eventuali errori che potrebbero essere presenti nonostante l'accurata redazione e verifica. La presente pubblicazione non rispetcia necessariamente le opinioni o la posizione della Commissione europea.

ISSN 1608-3911

© Unione europea, 2013

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per l'utilizzo o la riproduzione di materiale di terze parti espressamente nominate protetto da diritto d'autore è necessario ottenere l'autorizzazione dei titolari dei diritti d'autore.



## ▶ EDITORIALE

**Johannes Hahn**

*Membro della Commissione europea  
incaricato della politica regionale*

Il 1° luglio 2013 daremo il benvenuto alla Repubblica di Croazia come 28° Stato membro dell'Unione europea. Nel corso degli ultimi dodici anni il paese ha attuato un vasto programma di riforme e di adattamento della propria legislazione al complesso normativo dell'Unione, il cosiddetto *acquis comunitario*.

In seguito all'adesione, la Croazia avrà a disposizione i Fondi strutturali e di coesione dell'UE per un totale di 450 milioni di EUR. Questo investimento dovrebbe rappresentare una quota consistente del bilancio di sviluppo del paese per i prossimi tre anni e costituisce una notevole opportunità per far fronte alle esigenze della Croazia. Inoltre, esso potrà contribuire allo sviluppo di un'economia moderna e competitiva che potrà trarre vantaggio dall'UE e, al contempo, essere una risorsa per l'Unione.

In questo numero di Panorama potrete scoprire alcuni dei lavori già svolti grazie al sostegno dell'Unione europea.

### Relazione strategica sull'attuazione dei programmi della politica di coesione

La Croazia si unirà agli altri 27 Stati membri nell'attività di rendicontazione prevista dalla nuova normativa. Recentemente è stata pubblicata la «Relazione strategica» della Commissione sul funzionamento dei fondi strutturali comunitari nell'UE a 27 per il periodo 2007-2013. Redatta sulla base delle relazioni presentate dagli Stati membri alla fine del 2012, essa rappresenta la prima importante occasione per fare il punto sui risultati raggiunti e sul contributo delle politiche attuate in favore della ripresa economica dell'Unione durante il periodo del programma.

La relazione offre uno spaccato di inestimabile valore sui risultati ottenuti dalla politica e illustra il modo in cui l'Unione

fornisce sostegno alle nuove imprese innovative, crea posti di lavoro sostenibili per il futuro, collega le regioni più remote attraverso la banda larga, fronteggia il fenomeno della fuga di cervelli e realizza collegamenti di trasporto di vitale importanza che contribuiscono ad aumentare la competitività delle regioni. La relazione, inoltre, consente di identificare quelle aree di investimento e quei programmi in cui è necessario agire.

Il documento, inoltre, dimostra chiaramente che la politica di coesione è dotata di grande flessibilità e, in tempi di crisi economica, è in grado di essere adattata alle mutate esigenze dei cittadini e delle loro comunità.

### I gruppi di audit, «gli eroi invisibili»

È proprio a questi eroi invisibili del processo UE per il sostegno alle regioni, vale a dire i gruppi di audit della Commissione, che spetta il compito di garantire che i fondi erogati attraverso il bilancio comunitario siano spesi in maniera adeguata. La politica di coesione rappresenta un terzo del bilancio dell'UE e gli esperti contabili rivestono un ruolo di importanza cruciale per il controllo sui programmi di spesa complessi e per lo più decentralizzati.

I revisori dei conti dell'UE lavorano a stretto contatto con le autorità nazionali responsabili degli audit in un sistema di «gestione condivisa» e, grazie a questo processo, è stato possibile migliorare il livello di osservanza delle disposizioni di anno in anno. Per ulteriori informazioni sull'importanza del lavoro che essi svolgono, leggere l'articolo a pagina 24.

I revisori dei conti fungono collegialmente da garanti per i contribuenti dell'Unione e assicurano che il denaro sia speso conformemente ai principi di legalità, regolarità e sana gestione finanziaria.



# ► IL CAMMINO DI SUCCESSO DELLA CROAZIA VERSO L'ADESIONE ALL'UE



Il 1° luglio la Repubblica di Croazia, diventando il 28° Stato membro dell'Unione europea, ha celebrato circa 20 anni di successi economici e sociali ottenuti a partire fin dal giorno della sua indipendenza. I negoziati avviati nel 2005 si sono ufficialmente conclusi nel giugno 2011 e il trattato di adesione all'Unione è stato firmato nel mese di dicembre del 2011.

La città di Spalato, sulla costa adriatica della Croazia.

Il processo di adesione all'UE, durato circa 12 anni, ha fornito alla Croazia l'impulso necessario per attuare riforme profonde e armonizzare la propria legislazione con l'*acquis comunitario* dell'Unione.

«La Croazia è ora un paese totalmente differente rispetto al momento in cui fu avviato il processo di adesione», ha commentato il Commissario europeo per l'allargamento e la politica di vicinato Štefan Füle. «Il paese, inoltre, entra a far parte dell'Unione europea molto più preparato rispetto ad altri paesi aderenti, grazie al lungo e profondo processo attuato per cui è doveroso congratularsi.» «L'adesione all'UE offre opportunità notevoli che devono essere sfruttate affinché l'entrata della Croazia si riveli un successo e si concretizzi in vantaggi per il paese e i suoi cittadini, per i Balcani occidentali e per l'Unione nel suo complesso.»

## Un percorso lungo e costellato di successi

Il processo di integrazione della Croazia nell'Unione europea iniziò con il processo di stabilizzazione e associazione per i Balcani occidentali, avviato nel 2001. Successivamente, il paese richiese l'adesione nel 2003 e i negoziati furono aperti formalmente nella primavera del 2005.

Nonostante i negoziati siano stati ritardati per una serie di motivi, il processo fu completato nel 2011, anno in cui fu firmato il trattato tra la Croazia e i 27 Stati membri, in data 9 dicembre.

Il referendum svoltosi il 22 gennaio 2012 mostrò che il 66% dei votanti era a favore dell'adesione della Croazia all'Unione europea.

Per tutta la durata del periodo interinale fino all'adesione, la Croazia ha goduto dello status di osservatore attivo in seno alle istituzioni europee, per consentire ai suoi funzionari di familiarizzare con i metodi di lavoro delle istituzioni stesse e per consentire loro di essere coinvolti nel processo decisionale.



## Competitività

Prima della crisi finanziaria globale del 2008-2009, l'economia croata era caratterizzata da un tasso di crescita pari al 4-5% annuo, i redditi erano raddoppiati e le opportunità economiche e sociali erano considerevolmente maggiori. Il prolungarsi della crisi ha messo a dura prova il progresso raggiunto dalla Croazia e le sue aspirazioni, portando la disoccupazione a raggiungere livelli superiori al 14% alla fine del 2012. La disoccupazione giovanile nel paese rimane elevata.

L'adesione all'Unione europea offre una notevole opportunità di rafforzare la competitività del paese, attraverso il consolidamento del suo vantaggio concorrenziale e di quello delle sue regioni e consente di trarre il massimo beneficio dal mercato allargato.

## Modelli industriali e di scambi commerciali

Circa la metà degli scambi commerciali della Croazia avviene all'interno della zona euro, principalmente con Germania e Italia e circa tre quarti degli investimenti diretti esteri che affluiscono nel paese provengono proprio dall'area della moneta unica. La Croazia presenta inoltre un'elevata concentrazione di banche che sono state esposte indirettamente alla crisi della zona euro poiché possedute da altri gruppi bancari.

Il comparto industriale, che rappresenta oltre il 27% del PIL, è prevalentemente caratterizzato dalla cantieristica navale, dalla lavorazione degli alimenti, dall'industria farmaceutica, dalla tecnologia dell'informazione, dal biochimico e dall'industria della trasformazione del legname.

L'agricoltura rappresenta solo il 4% del PIL, ma impiega il 14% della forza lavoro. Il 42% della popolazione risiede in zone rurali, pertanto l'agricoltura è un'importante fonte di sussistenza. Durante il processo di adesione all'UE, il Ministero dell'agricoltura croato ha lavorato alacremente sull'armonizzazione e l'adozione di una serie di norme riguardanti l'agricoltura, la sicurezza alimentare, le politiche veterinarie e fitosanitarie e la pesca.

## Reti di trasporto

La Croazia è situata lungo tre corridoi paneuropei di trasporto che collegano l'Unione all'Europa sudorientale. Le autorità croate hanno notevolmente investito nello sviluppo delle reti di trasporto del paese, principalmente attraverso finanziamenti pubblici, concentrando le azioni soprattutto sulle strade, autostrade e porti.

Il settore ferroviario della Croazia si trova a fronteggiare sfide impegnative che richiedono investimenti che consentano di integrarlo nella rete dell'Unione. Nel periodo di preadesione sono stati avviati considerevoli lavori di ammodernamento della stazione ferroviaria di Zagabria con il sostegno dell'UE, un passo importante verso la direzione giusta (vedi articolo a pagina 17).

## CROAZIA: INFORMAZIONI DI BASE

- ▶ Superficie totale: **87 661 km<sup>2</sup>**
- ▶ Popolazione: **4 290 000**
- ▶ Capitale: **Zagabria**
- ▶ Forma di governo: **democrazia parlamentare**
- ▶ Suddivisione amministrativa: **20 regioni**  
+ **regione della città di Zagabria**
- ▶ Centri urbani: **la popolazione si concentra nelle aree urbane e il 49% dei cittadini risiede nelle regioni principali, ovvero Città e regione di Zagabria, regione di Spalato-Dalmazia, Osijek-Baranaja e regione litoraneo-montana (Primorje-Gorski Kotar)**
- ▶ Lingua ufficiale: **Croato**
- ▶ Valuta: **Kuna (HRK) – 1 EUR = 7,58 HRK**
- ▶ Partner commerciali principali: **Italia, Austria, Germania, Slovenia, Serbia**
- ▶ Principali prodotti destinati all'esportazione: **attrezzature di trasporto, macchinari, prodotti tessili, chimici, alimentari e combustibili**
- ▶ Principali prodotti importati: **macchinari, attrezzature di trasporto ed elettriche, prodotti chimici, combustibili, lubrificanti e generi alimentari**
- ▶ Aeroporti principali: **Zagabria, Spalato, Dubrovnik, Pola, Fiume**

## Patrimonio naturale e turismo

La Croazia vanta uno dei territori meglio conservati in Europa da un punto di vista ambientale, con il 47% delle sue terre e il 39% dei suoi mari dichiarati come zone speciali protette e di conservazione. La Croazia conta 19 parchi naturali nazionali, alcuni dei quali, come il parco nazionale dei laghi di Plitvice, sono stati dichiarati patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Le bellezze naturali della Croazia attirano ogni anno milioni di turisti, generando entrate pari al 15% circa del PIL del paese. La tutela dell'ambiente rappresenta una priorità alta nell'agenda per lo sviluppo e un requisito da soddisfare per l'adesione all'Unione europea.

## Riforme strutturali in atto

In qualità di membro dell'Unione europea, la Croazia continuerà concentrare i propri sforzi sulle riforme strutturali, non solo in vista dell'entrata prevista nella zona euro, ma anche al fine di migliorare la competitività della propria economia. La Croazia beneficerà degli investimenti stanziati attraverso i Fondi strutturali e di investimento dell'Unione che garantiranno sostegno nell'attuazione delle riforme strutturali in corso.



## ►INTERVISTA

**Panorama incontra Branko Grčić, Vice Primo Ministro della Croazia e Ministro per lo sviluppo regionale e la gestione dei fondi europei, per parlare dell'adesione del suo paese all'Unione europea.**

### ► Quali cambiamenti positivi ha già portato per la Croazia il processo di integrazione?

In primo luogo vorrei esprimere il mio entusiasmo per l'adesione del nostro paese all'Unione europea, un avvenimento che abbiamo atteso per lungo tempo. Per noi è come tornare a casa, dato che il nostro territorio, la storia, la cultura e le tradizioni del nostro paese sono state parte imprescindibile dell'Europa per secoli.

Ripensando ai 35 capitoli molto impegnativi che abbiamo dovuto negoziare con l'UE, è possibile notare gli evidenti progressi ottenuti in ognuno di questi diversi settori.

Nel corso degli ultimi 20 anni è stato necessario attuare riforme profonde in un periodo molto delicato: è stato un cammino lungo che ci ha però aiutati ad essere più pronti, in particolare per il mercato interno e le strutture comunitarie.

Ad ogni modo, il nostro ingresso nell'Unione europea rappresenta uno stimolo per la prosperità futura e, dal canto nostro, auspichiamo e riteniamo di poter apportare nuovi elementi di qualità all'Europa.

### ► Quali sfide si aspetta per il suo paese in quanto Stato membro dell'UE?

L'adesione pone numerose sfide. Sarà necessario concentrarsi ulteriormente sul consolidamento e l'attuazione delle riforme in diversi settori a livello nazionale e questo compito risulterà ancora più arduo in seguito all'adesione, alla luce del maggiore coinvolgimento delle istituzioni europee in queste aree.

Ci troveremo presto a fronteggiare una forte concorrenza da parte delle imprese degli altri Stati membri, in un momento molto difficile e delicato per l'economia croata, segnata dalla recessione economica. Al contempo, le imprese croate perderanno parte della propria competitività in termini di prezzi nel mercato del CEFTA perché saranno soggette a nuove tariffe per l'esportazione verso i paesi CEFTA.

La partecipazione al processo di definizione delle politiche dell'Unione esigerà sicuramente un'amministrazione più efficiente, in grado di contribuire attivamente al processo decisionale e di assicurare un'attuazione effettiva delle politiche comunitarie nel conteso croato. La gestione degli Investimenti strutturali europei e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla strategia Europa 2020 rappresentano sfide notevoli. Il nostro obiettivo principale è pianificare un flusso di progetti di alta qualità che possano contribuire attivamente al raggiungimento delle strategie adottate, insieme al consolidamento della capacità amministrativa, volto a garantire un'attuazione efficace e tempestiva del programma.

### ► In che modo ritiene che la Croazia possa contribuire alla crescita competitiva e sostenibile dell'Unione europea?

L'economia del paese si trova in una situazione di recessione dal 2008. Con il perdurare della crisi in Europa, la Croazia non è rimasta immune. La strategia del governo per la ripresa economica si basa sul risanamento dei conti pubblici, le riforme strutturali e gli incentivi agli investimenti, soprattutto rivolti a quelli privati che rivestono un ruolo chiave nel mantenere i posti di lavoro esistenti e nel crearne di nuovi. Ritentiamo che le azioni adottate dal governo fino a questo momento, così come quelle previste per gli anni a venire, particolarmente in materia di riforme in ambiti come la previdenza sociale, la sanità, il mercato del lavoro e le amministrazioni pubbliche, siano in grado di garantire la stabilità necessaria per il contesto macroeconomico nel suo complesso e di migliorare la nostra competitività.

Il potenziale di crescita della Croazia in taluni settori come il turismo, i trasporti e la logistica, le fonti di energia rinnovabile, la trasformazione dei metalli e la costruzione di macchinari e imbarcazioni è davvero elevato ed è proprio in queste aree che, a parer nostro, risiedono le opportunità più interessanti per gli investitori. Siamo dunque chiamati a continuare a migliorare le condizioni per gli investimenti, dato che questo è l'unico modo per garantire una stabilità economica e finanziaria sul lungo periodo.



► **In che modo ritiene che il QSC possa contribuire allo sviluppo futuro della Croazia, sia a livello nazionale che regionale?**

I Fondi strutturali e di investimento europei rappresentano uno degli strumenti più importanti per fronteggiare le principali sfide di sviluppo che attendono la Croazia nei prossimi anni e per mettere in atto gli obiettivi della strategia Europa 2020 nel paese. Il valore di questi fondi, tuttavia, non risiede nella disponibilità dei finanziamenti: per la Croazia, infatti,

è importante che il loro utilizzo possa sostenere il paese nella realizzazione di una strategia coerente, più incentrata sullo sviluppo nazionale rispetto a quanto avviene adesso. Per alcuni settori, come la ricerca e lo sviluppo, fino ad ora sotto finanziati dai bilanci dello Stato, i Fondi strutturali e di investimento rappresentano un'ottima possibilità per colmare il divario esistente con gli altri Stati membri. Ci adopereremo affinché gli investimenti confluiscono nei settori che presentano un elevato potenziale per la competitività e la capacità delle regioni croate di portare valore aggiunto. ■

## ► PREPARARSI ALL'ADESIONE E ALLA POLITICA DI COESIONE

**Nel corso del periodo di preadesione, l'UE ha fornito alla Croazia aiuti finanziari specifici e mirati, al fine di sostenere gli sforzi del paese per migliorare le riforme politiche, economiche e istituzionali in preparazione all'ingresso nell'Unione.**

Per il periodo 2000-2006, la Croazia ha ricevuto circa 530 milioni di EUR attraverso i programmi di preadesione settoriali dell'UE.

A partire dal 2007 la Croazia ha beneficiato dello Strumento di assistenza preadesione (IPA), che sostituiva tutti i precedenti programmi di assistenza settoriale. Per il periodo 2007-2012 il paese ha ricevuto circa 997 milioni di EUR, vale a dire quasi 150 milioni di EUR all'anno. Uno dei programmi IPA era indirizzato alle riforme economiche e politiche, mentre gli altri quattro erano destinati a preparare il paese alle politiche agricole e di coesione.

Il modus operandi della politica regionale dell'Unione europea non è dunque un elemento di novità per la Croazia. I funzionari hanno già acquisito esperienza pratica in materia di gestione dei programmi che seguono le regole della politica di coesione.

Le parti interessate, a livello regionale e locale, hanno impiegato i fondi per realizzare progetti innovativi nel campo dei trasporti, dell'ambiente e a favore dello sviluppo economico, sociale e rurale.

### Cooperazione di vicinato

L'IPA (componente 2,98 milioni di EUR) ha consentito di ampliare la cooperazione transfrontaliera con altri Stati membri, quali Ungheria, Italia e Slovenia e con altri paesi confinanti dell'area balcanica, ovvero Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia.

Nel quadro dell'azione per lo sviluppo regionale (componente 3,345 milioni di EUR) sono stati avviati progetti per i trasporti a sostegno delle infrastrutture ferroviarie e delle vie di navigazione interna (Vedere pagina 8). Gli investimenti dei programmi per l'ambiente sono stati destinati a progetti per la gestione combinata dei rifiuti e delle risorse idriche e sono stati avviati programmi per le imprese e per la ricerca, al fine di promuovere la competitività regionale.

Inoltre, nell'ambito della componente 4 dell'IPA («Risorse umane», 94,5 milioni di EUR) è stata sviluppata una serie di progetti volti a migliorare l'accesso all'occupazione e a consolidare l'inclusione sociale dei cittadini.

I fondi derivanti dall'IPA hanno sostenuto la Croazia nello sviluppo di capacità e risorse per assorbire gli ingenti Fondi strutturali e di coesione che saranno disponibili in seguito all'entrata nell'Unione europea.

Le procedure dell'IPA per la selezione dei progetti, le gare e l'assegnazione di appalti sono simili alle procedure previste dai Fondi strutturali. L'impiego dei fondi IPA ha pertanto fornito un'esperienza di notevole valore per le istituzioni del paese, preparandole per il futuro utilizzo degli ingenti fondi post-adesione.

## ►PROGETTI

**Durante il periodo di preadesione è stata assegnata un'elevata priorità agli investimenti a favore della promozione della competitività regionale e a sostegno delle grandi infrastrutture nel settore dei trasporti e dell'ambiente. La stazione ferroviaria principale di Zagabria ne rappresenta un esempio (vedi articolo a pagina 17), insieme agli altri numerosi progetti illustrati nelle pagine a seguire.**

### INFRASTRUTTURE

#### Slavonski Brod: approvvigionamento idrico e sistema di smaltimento delle acque di scarico con impianto di trattamento delle acque di scolo

Questo investimento in campo ambientale si pone l'obiettivo di migliorare la rete idrica nel bacino idrografico del Danubio, migliorando la sicurezza dell'approvvigionamento idrico agli utenti già esistenti e collegando circa altri 4 300 abitanti. Un moderno impianto di trattamento delle acque di scolo, conforme agli standard europei, consentirà di trattare in modo più efficace le acque reflue. Il progetto permetterà di aumentare il numero di abitanti (9 950) allacciati al sistema di scarico delle acque, aiuterà a proteggere l'ambiente e a garantire l'osservanza degli standard ambientali europei.



### PROMOZIONE DELLA COMPETITIVITÀ

#### Centro di tecnologia delle bioscienze

Presso il campus dell'Università di Zagabria è in fase di costruzione un Centro per la commercializzazione e l'incubazione delle tecnologie delle bioscienze (BIOCentre). Il centro fornirà sostegno alle imprese croate in fase di avviamento nel campo delle biotecnologie e delle scienze biologiche, oltre a strutture per le imprese, la ricerca e lo sviluppo, consulenze tecniche e i servizi necessari per l'incubazione d'impresa. Il centro fungerà da anello di congiunzione tra le istituzioni croate per la ricerca e lo sviluppo a livello regionale e internazionale e le imprese. L'obiettivo principale del BIOCentre è di sviluppare capacità delle istituzioni accademiche e delle organizzazioni pubbliche per la ricerca in materia di trasferimento di tecnologia e commercializzazione. Questo, a sua volta, promuoverà lo sviluppo regionale sostenibile e la competitività industriale in settori dell'economia ad alto valore aggiunto e nelle PMI basate sulla conoscenza. L'obiettivo della Croazia, sul lungo periodo, è di diventare il paese leader nel campo delle bioscienze e della tecnologia nell'Europa sudorientale. Le imprese start-up saranno selezionate dapprima in Croazia, in secondo luogo nell'area dell'Europa sudorientale e, in terzo luogo (se possibile), nella zona dell'Europa centrale e orientale.

### PROMOZIONE DELLA COMPETITIVITÀ

#### Le Marasche: sviluppare la tecnologia alimentare

Un altro progetto per la competitività si è concentrato sull'applicazione di tecnologie sofisticate (liofilizzazione, essiccazione per atomizzazione) alla produzione di prodotti alimentari e semi preparati basati sulle ciliegie marasche. È stato creato un gruppo per mettere insieme i produttori e le organizzazioni ad essi correlate, inclusa la Facoltà di biotecnologie di Zara e l'Università di Lubiana. Il programma prevede corsi di sensibilizzazione e di formazione e ha permesso di realizzare un nuovo laboratorio, una struttura pilota per la produzione di marasche liofilizzate e di succo di ciliegia marasca in polvere. Il trasferimento di conoscenze e di tecnologie alle piccole e medie imprese (PMI) della regione consentirà di migliorare la competitività dell'industria alimentare locale, di instaurare partenariati tra i produttori locali, il comparto industriale della lavorazione degli alimenti e la comunità scientifica e permetterà di informare la comunità circa le proprietà benefiche delle ciliegie marasche.





## ▷ LA GESTIONE DEI PROGRAMMI DI COESIONE DOPO L'ADESIONE

**In seguito all'adesione, la Croazia avrà a disposizione i fondi strutturali e di coesione dell'UE per un totale di 450 milioni di EUR, suddivisi in 150 milioni di EUR in Fondi di coesione e 300 milioni in Fondi strutturali. Questi fondi rappresentano una notevole opportunità per rispondere alle esigenze della Croazia in termini di trasporti e ambiente, per non parlare di innovazione e modernizzazione dei processi produttivi.**

### Ammissibilità secondo i nuovi programmi

In qualità di membri a pieno titolo dell'UE, le regioni della Croazia avranno diritto a ricevere sostegno attraverso gli Obiettivi di convergenza e di cooperazione territoriale.

I programmi preadesione dell'IPA saranno automaticamente convertiti in FESR, FSE e Fondi di coesione. La somma totale di denaro stanziato per questi programmi raddoppierà, perché ai 537 milioni di EUR dei precedenti fondi dell'IPA si andranno ad aggiungere i 450 milioni di EUR di FSE, FESR e Fondi di coesione.

Il periodo di assorbimento previsto per questi nuovi fondi pari a 450 milioni di EUR sarà significativamente breve, di soli tre anni e mezzo. Pertanto le autorità nazionali hanno concordato con la Commissione europea il rafforzamento delle strutture di gestione, l'impegno a focalizzarsi sulle stesse priorità settoriali e preparare un «flusso» di progetti ben strutturati.

### Programmi futuri per il periodo 2014-2020

In contemporanea alla preparazione e all'attuazione di questi programmi di coesione, la Croazia è attualmente impegnata nel mettere a punto il proprio accordo di partenariato, definendo il contesto per i Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020.

La bozza del QFP per il 2014-2020 contiene la proposta di stanziare 8000 milioni di EUR in programmi di coesione a favore della Croazia. Questa cifra rappresenta la quota principale di investimenti futuri nel paese.

Le autorità croate hanno già compiuto sforzi considerevoli per adattare le strategie settoriali e la pianificazione delle risorse finanziarie pubbliche agli obiettivi della strategia Europa 2020.



DA SINISTRA VERSO DESTRA:  
Branko Grčić, Vice Primo  
Ministro croato e Ministro  
per lo sviluppo regionale  
e la gestione dei Fondi UE  
incontra il Commissario  
per la politica regionale  
Johannes Hahn, durante  
una visita a Zagabria.

In tutto il paese hanno luogo intense consultazioni per stabilire le priorità per la destinazione dei fondi e identificare i progetti che meglio rispondono alle esigenze del paese.

Nel suo documento di sintesi del gennaio 2013, la Commissione europea ha raccomandato di investire gli aiuti per la coesione a favore dello sviluppo della competitività, offrendo un vigoroso sostegno alle PMI, alla ricerca e all'innovazione. Inoltre, la Commissione ha raccomandato l'adozione di sistemi per l'occupazione e il mercato del lavoro, di sfruttare al meglio le risorse naturali, potenziare il livello di efficienza della pubblica amministrazione e rafforzare il dialogo sociale.

L'esperienza degli Stati membri di più recente adesione ha mostrato che i Fondi strutturali e di investimento europei possono davvero svolgere un ruolo fondamentale per la crescita economica. Questi fondi dovrebbero fornire un sostegno maggiormente stabile e di valore alla competitività e al benessere in Croazia, rafforzando il partenariato con la regione dell'Europa sudorientale, centrale e con tutti gli Stati membri.

#### ▷ PER SAPERNE DI PIÙ

Rappresentanza della Commissione europea in Croazia:  
[http://ec.europa.eu/croatia/index\\_hr.htm](http://ec.europa.eu/croatia/index_hr.htm)

# ▶ SUPERARE LA CRISI GRAZIE ALLA POLITICA DI COESIONE

**Il 18 aprile scorso la Commissione europea ha presentato una relazione sull'effettivo funzionamento della politica di coesione negli Stati membri in questo periodo di crisi. Il messaggio chiave che emerge dalla relazione, in breve, è che i programmi stanno portando a risultati evidenti e tangibili in diverse aree politiche prioritarie negli Stati membri. I programmi della politica di coesione hanno dimostrato di essere flessibili per poter rispondere alla crisi, ma vi sono ancora molti risultati da raggiungere e rischi in alcune aree strategiche. La Commissione intende operare un'ulteriore riprogrammazione e riduzione dei cofinanziamenti nazionali, ove giustificato, per i settori proiettati verso la crescita e la creazione di posti di lavoro. Gli insegnamenti da trarre dai programmi attualmente adottati sono molteplici. È necessario consolidare i metodi di valutazione e di utilizzo degli indicatori per contribuire efficacemente alle attività di pianificazione per il futuro.**

La «Relazione strategica» sull'attuazione dei programmi della politica di coesione per il periodo 2007-2013 mette insieme i dati a disposizione, prevalentemente dalla fine del 2011, relativi ai 27 Stati membri e ai programmi di cooperazione<sup>(1)</sup>. Il documento rappresenta un considerevole lavoro di coordinamento che abbraccia 434 programmi, 273 regioni e 27 Stati membri e prende in considerazione tre fondi: il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione. La politica di coesione dell'Unione ha investito, attraverso questi fondi, un totale di 347 miliardi di EUR, pari al 35% del bilancio comunitario per il periodo 2007-2013.

L'obbligo di redigere la relazione strategica riguarda la Commissione e i 27 Stati membri, cui è stato chiesto di completare le relazioni nazionali entro la fine del 2012 e di rendere conto del ruolo da essi svolto nella gestione di questo ingente bilancio.

## Impatto della crisi e risposte

Le relazioni nazionali hanno evidenziato che la crisi economica e finanziaria ha comportato conseguenze ovunque, seppur con livelli di incidenza e tempi diversi. Il ruolo svolto dalla politica di coesione nell'ambito delle strategie di sviluppo nazionale varia a seconda degli Stati membri.

In linea di massima, gli Stati membri più sviluppati si sono affidati alla politica di coesione per fornire sostegno agli investimenti di medio e lungo termine nell'innovazione, alle PMI e ai mercati del lavoro. Questi paesi hanno riportato alcune modifiche nei fabbisogni di investimento, ma hanno optato principalmente per programmi nazionali volti ad affrontare specifici traumi correlati alla recessione. In questi paesi la riprogrammazione è stata contenuta perché gli obiettivi strategici iniziali sono ancora ritenuti validi.

Gli Stati membri meno sviluppati e quelli che ancora beneficiano degli aiuti di «convergenza» hanno ampiamente riconosciuto l'importanza della politica di coesione per il sostegno agli investimenti pubblici. Tuttavia, il gruppo non è uniforme in quanto una parte di questi paesi è riuscita a superare la recessione e a riprendere la strada della crescita. Altri paesi, invece, quali Irlanda, Grecia, Lettonia e Portogallo hanno avuto bisogno di «programmi di sostegno» per ricreare le condizioni di stabilità macroeconomica. In questi paesi la Commissione ha risposto al clima economico particolarmente complesso con una riprogrammazione e una riduzione del cofinanziamento nazionale per fronteggiare la duplice sfida posta dal cambiamento delle esigenze socio-economiche e dalla diminuita capacità di cofinanziamento delle autorità nazionali.

In tutto il territorio dell'UE a 27 sono stati riassegnati circa 36 miliardi di EUR per rispondere alle mutate esigenze socio-economiche e il 90% di questi trasferimenti è stato effettuato

(1) Cooperazione territoriale europea – programmi di cooperazione transnazionale e transfrontalieri.



Grazie al sostegno dell'UE, la più grande azienda di lavorazione del mais in Europa, Hungrana, ha tagliato le sue emissioni di anidride carbonica investendo in un sistema termoelettrico di produzione dell'energia basato sull'utilizzo della biomassa. Il progetto, eseguito nella regione Transdanubiana centrale dell'Ungheria, è tra i diversi studi di caso illustrati dalla Relazione strategica.



tra il 2011 e il 2012. Al contempo è stato eliminato l'obbligo previsto dai programmi di alcuni Stati membri di stanziare circa 15,5 miliardi di EUR per il cofinanziamento pubblico, al fine di accelerare l'investimento delle risorse comunitarie.

Ciononostante, in numerosi Stati membri si sono presentate sfide specifiche per la gestione dei programmi, quali la riduzione della domanda di misure a sostegno dell'innovazione nelle PMI e per le TIC, le difficoltà di reperire cofinanziamenti adeguati ai beneficiari, con una conseguente diminuzione della portata dei progetti in molti ambiti e, infine, il prolungarsi dei tempi di attuazione.

### Contribuire alle priorità europee

Una gran parte delle relazioni nazionali fornisce una descrizione del ruolo svolto dalla politica di coesione a sostegno delle priorità europee di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Questo messaggio emerge chiaramente in relazione al sostegno fornito dal FSE per le riforme e gli investimenti nel mercato del lavoro e nel capitale umano. Inoltre, i documenti illustrano numerosi esempi del modo in cui il FESR sostiene la ricerca e l'innovazione, ha agevolato l'accesso al finanziamento per le PMI e appoggia, in generale, programmi relativi all'efficienza energetica e allo sviluppo sostenibile. ▶▶

## LA RELAZIONE STRATEGICA DELL'UE

### LA PUNTA DELL'ICEBERG

Le relazioni nazionali degli Stati membri costituiscono un considerevole lavoro volto a rendere più trasparenti i processi di gestione e attuazione dei programmi. I 27 Stati membri hanno:

- ▶ fornito più di 2 000 pagine di relazioni, corredate di compendi e più di 1 600 pagine di allegati: una relazione è in media composta da 75 pagine;
- ▶ presentato le relazioni nelle 22 lingue ufficiali dell'Unione, accompagnate dalla traduzione in inglese dell'intero documento o di un testo riassuntivo;
- ▶ identificato circa 270 esempi di buone pratiche nell'ambito della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- ▶ sei Stati membri hanno presentato le proprie relazioni all'inizio del 2013 e le presentazioni ad esse correlate sono disponibili online.

Ciascuna relazione nazionale fornisce uno spaccato dettagliato delle caratteristiche economiche e delle istituzioni nazionali, insieme a informazioni esaurienti circa il progresso conseguito per il raggiungimento gli obiettivi previsti dal programma. La Commissione ha messo insieme le 27 relazioni nazionali online e si è servita del loro contenuto per redigere la Relazione di sintesi.

▶▶ Gli esempi dei progetti descritti forniscono prove empiriche del ruolo svolto dagli aiuti comunitari, mentre i dati raccolti dagli indicatori principali e dai beneficiari consentono, per la prima volta, di avere prove aggregate dei risultati raggiunti.

Dovranno ancora trascorrere cinque anni prima della fine del programma nel 2015, con un ulteriore quinquennio a disposizione per la raccolta dei dati, ma fino a questo momento gli investimenti realizzati nell'ambito del Fondo

europeo di sviluppo regionale, del Fondo di coesione e del Fondo sociale europeo hanno già dimostrato di aver comportato progressi e miglioramenti per la vita di molti cittadini. Tuttavia, visto il volume degli investimenti e i ritardi per il completamento dei progetti, sono attesi risultati migliori. Inoltre, i programmi che non ricorrono all'impiego degli indicatori volontari, quando opportuno, avranno la possibilità di inserirli nelle relazioni annuali per il 2012, con lo scopo di illustrare meglio i risultati raggiunti.

## RISULTATI CONSEGUITI

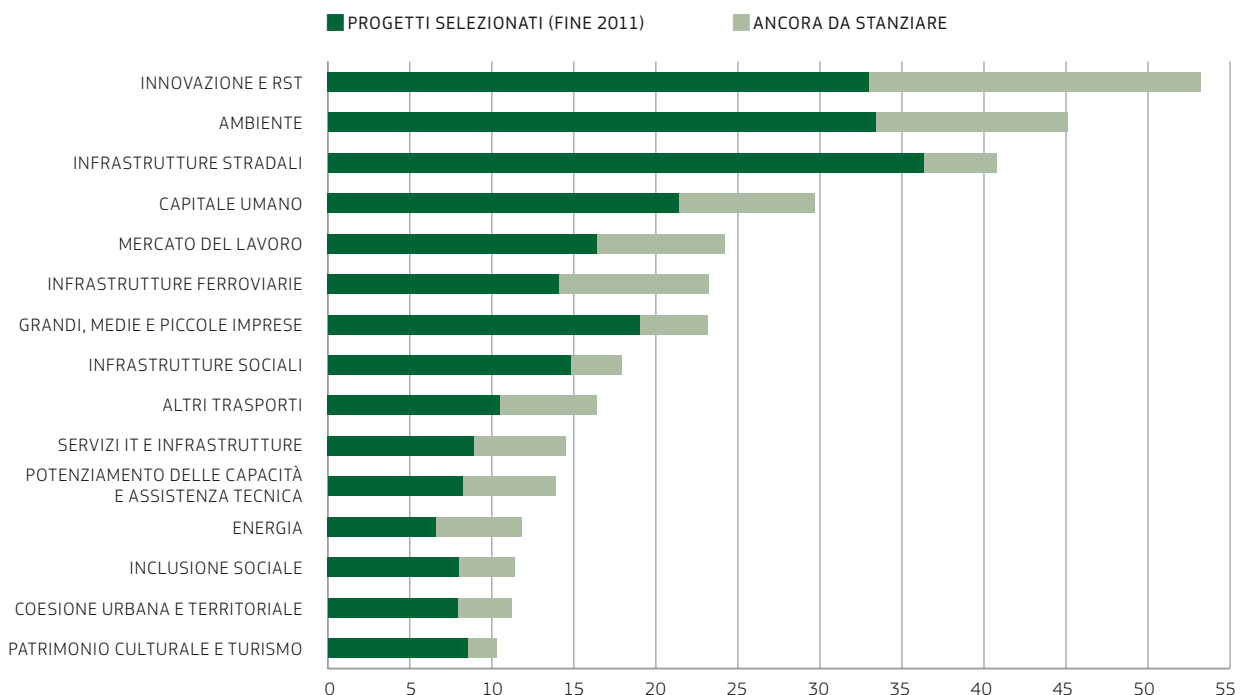
I «grandi numeri» che risaltano nelle Relazioni nazionali, relativi alle attività e ai risultati raggiunti fino ad ora, mostrano che:

- ▶ Gli investimenti effettuati attraverso il FESR hanno incentivato l'innovazione e le piccole imprese:
  - ▶ **53240 progetti RST** supportati;
  - ▶ **16000 progetti di ricerca per le imprese** hanno beneficiato degli investimenti;
  - ▶ **53160 imprese start-up** hanno beneficiato degli aiuti.
- ▶ Grazie al FESR **sono stati creati circa 400 000 posti di lavoro** (metà dei quali nel periodo 2010-2011), inclusi 15600 posti nel settore della ricerca e 167000 nelle PMI.
- ▶ **1,9 milioni di cittadini in più** sono ora dotati di una connessione a banda larga grazie al sostegno fornito dal FESR.
- ▶ **2,6 milioni** di cittadini in più hanno ora accesso a sistemi di approvvigionamento idrico conformi agli standard comunitari e altri **5,7 milioni** sono allacciati a impianti di trattamento delle acque reflue (principalmente finanziati attraverso il Fondo di coesione).

- ▶ **Sono stati completati 460 km di strade RTE-T e 334 km di ferrovia RTE-T**, oltre ad altri progetti per strade e ferrovie (principalmente attraverso il Fondo di coesione).
- ▶ **2,4 milioni di cittadini**, grazie al sostegno del Fondo sociale europeo hanno trovato un nuovo impiego entro 6 mesi dall'inserimento nel programma di sostegno (dati dello studio valutativo CE).
- ▶ Grazie al FSE il numero di cittadini che ha ricevuto sostegno ogni anno, in tutti gli ambiti della politica, è aumentato da **10 milioni all'anno prima del 2010 a circa 15 milioni per ogni anno a seguire**.

Queste cifre si basano principalmente sui progetti completati per il periodo 2007-2011 (cinque Stati membri hanno fornito dati fino al mese di giugno 2012). Maggiori dettagli forniti dagli Stati membri sono stati pubblicati nei documenti di lavoro del personale e 13 schede informative tematiche sono disponibili online.

### ▶ Sintesi degli aiuti comunitari a seconda degli obiettivi (progetti selezionati e fondi ancora da stanziare per il periodo 2007-2011)





## Valutazione dei progressi compiuti

Questa relazione rappresenta la prima opportunità, durante un periodo di programmazione, per valutare il livello intermedio di progresso dei risultati raggiunti. Fino ad ora, la Commissione non aveva mai avuto a disposizione questi dati da esaminare e presentare.

Analizzando questi dati relativi ai risultati, alle spese e alla selezione dei progetti, è stato possibile avere un quadro più chiaro, seppur imperfetto, dei progressi compiuti nel conseguimento dei risultati. I tassi di spesa e di selezione dei progetti non seguono modelli identici nei diversi Stati membri. Alcuni programmi hanno selezionato tutti i progetti, ma presentano basse percentuali di spesa. Altri, invece, devono ancora identificare un quantitativo di progetti, ma presentano un elevato tasso di spese.

Se, da un lato, non ci si possono attendere modelli identici (l'insieme degli investimenti, dei criteri di selezione e della capacità istituzionale è vario), dall'altro, questo dato indica la necessità di procedere con cautela. La selezione di un progetto, di per sé, non costituisce garanzia di esecuzione finanziaria né di conseguimento di risultati adeguati che possono portare alla crescita e alla creazione di posti di lavoro.

Nella relazione, la Commissione identifica le aree di investimento in cui è necessario agire per accelerare il processo di selezione e l'esecuzione di progetti cofinanziati per il periodo 2007-2013, al fine di rispettare gli obiettivi stabiliti. Sono stati rilevati, in particolare, evidenti ritardi all'interno di diversi gruppi di Stati membri in settori chiave strategici, quali la ricerca e l'innovazione, gli investimenti nel campo delle TIC, ferrovie, energie rinnovabili e potenziamento delle capacità. In alcuni casi un progresso lento su alcune tematiche è accompagnato da un avanzamento più veloce in altre e ciò implica che, in assenza di azioni correttive, le strategie originali e gli obiettivi non saranno rispettati.

## Margine di miglioramento

Nelle conclusioni, la Commissione ha lanciato due messaggi fondamentali.

Gli Stati membri sono tenuti a impegnarsi con risolutezza sul conseguimento dei risultati dei programmi attuali. La posta in gioco è molto elevata. Oltre il 50% dei fondi a disposizione deve essere ancora richiesto sulla base di attività di investimento nell'economia reale. La Commissione lavorerà con gli Stati membri e prenderà in considerazione un'eventuale riprogrammazione per quegli ambiti in cui è necessario contribuire alla crescita e alla creazione di posti di lavoro.

La relazione, inoltre, sottolinea l'importanza delle profonde riforme attualmente sul tavolo dei negoziati tra Parlamento europeo e governi UE per la politica di coesione per il periodo 2014-2020, che prevedono una maggiore concentrazione



**Questa relazione fornisce una preziosa istantanea di una politica che sta conseguendo risultati nella maggior parte delle aree prioritarie dell'agenda UE e che sta investendo nella crescita nei settori in cui questa rappresenta una necessità pressante. Stiamo sostenendo le nuove imprese innovative, creando posti di lavoro sostenibili per il futuro, collegando le regioni più remote attraverso la banda larga, fronteggiando il fenomeno della fuga di cervelli e realizzando collegamenti di trasporto di vitale importanza che concorrono ad aumentare la competitività delle regioni. La politica ha dimostrato di essere dotata di grande flessibilità, di poter rispondere alla crisi e di poter essere adattata alle mutate esigenze dei cittadini e delle loro comunità.**

**Tuttavia, vi è qualche insegnamento da trarre: i risultati sono talvolta disomogenei e gli Stati membri devono aumentare i propri sforzi per utilizzare le risorse dell'Unione europea. Guardando al futuro, al nuovo periodo di programmazione, ci attendiamo che gli Stati membri e le regioni si concentrino ulteriormente sui risultati e sulle priorità della politica che possono avere un impatto maggiore.»**

Johannes Hahn – membro della Commissione europea  
incaricato della politica regionale

strategica delle risorse per le aree prioritarie e una maggiore attenzione ai risultati e alla valutazione.

La Relazione di sintesi, riassunta nell'articolo a seguire, ha fornito materiale analitico aggiuntivo e indipendente a sostegno dell'analisi delle relazioni strategiche nazionali effettuata dalla Commissione.

La Relazione strategica sarà ora argomento di discussione in seno alle istituzioni comunitarie interessate.

### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/how/policy/strategic\\_report\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/how/policy/strategic_report_en.cfm)



La politica di coesione ha contribuito a portare la connessione super veloce a banda larga con fibra ottica nella Penisola di Lizard, il punto più a sud del Regno Unito. Il progetto Superfast Cornwall (Cornovaglia superveloce), finanziato attraverso il FESR, è uno dei tanti progetti di successo illustrati nella «Relazione strategica» dell'UE relativa all'attuazione dei programmi della politica di coesione per il periodo 2007-2013 (vedere articolo alle pagine 10-13).

## ▶ UN PUNTO DI VISTA INDIPENDENTE SULLA POLITICA DI COESIONE, 2007-2011

**Ciascun processo di definizione delle politiche dovrebbe essere caratterizzato da decisioni consapevoli e basate sui fatti. Pertanto, la Commissione ha accolto favorevolmente l'ultima relazione della Rete degli esperti di valutazione, relativa ai risultati conseguiti dalla politica di coesione in tutti i 27 Stati membri.**

Ogni anno, un gruppo di esperti di valutazione indipendenti è chiamato a esaminare i risultati riportati da ciascuno Stato membro nell'attuazione dei programmi cofinanziati attraverso il FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) e il Fondo di coesione. Questa relazione di sintesi costituisce un aggiornamento

della relazione presentata all'inizio del 2012 e ricapitola gli sviluppi raggiunti durante il periodo di programmazione 2007-2013 fino alla fine del 2011.

### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

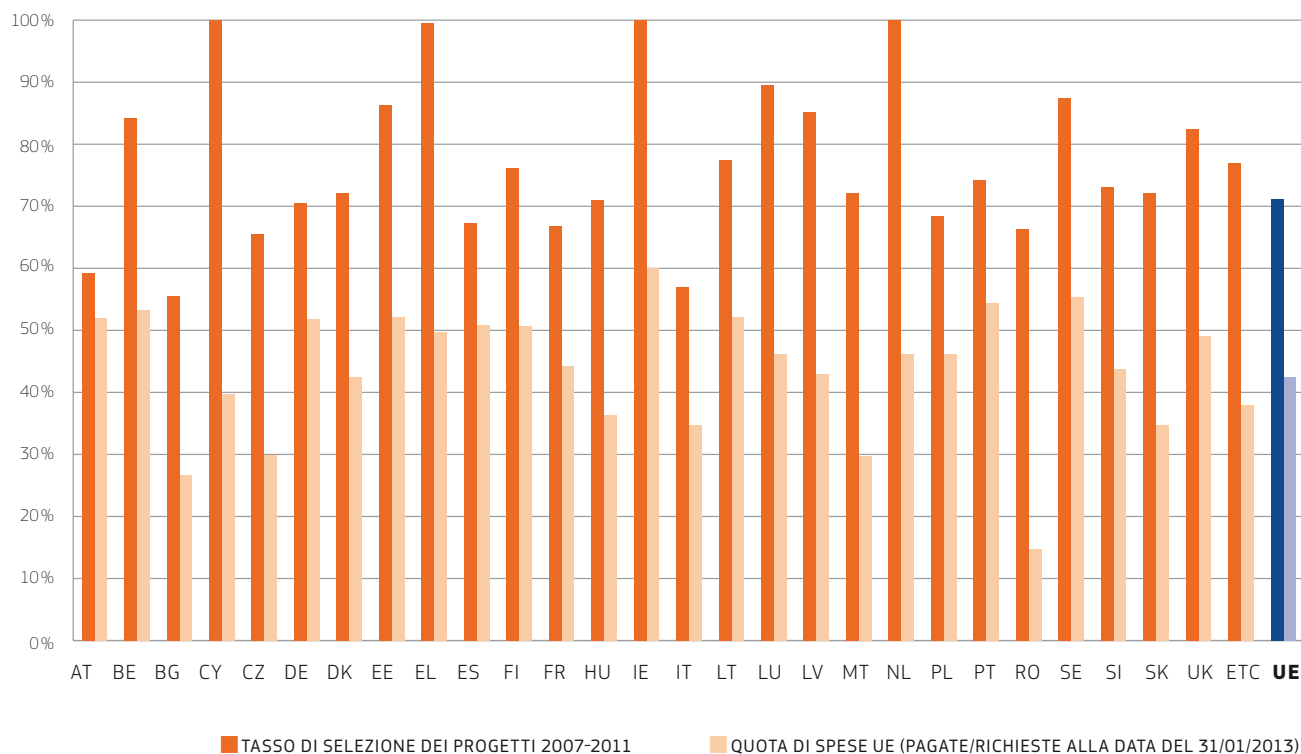
Rete degli esperti di valutazione 2012

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/evaluation/pdf/eval2007/expert\\_innovation/2012\\_evalnet\\_fei\\_synthesis\\_final.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/pdf/eval2007/expert_innovation/2012_evalnet_fei_synthesis_final.pdf)

Strumenti di ingegneria finanziaria

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/funds/2007/jjj/doc/pdf/cocof\\_guidance\\_note3\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/funds/2007/jjj/doc/pdf/cocof_guidance_note3_en.pdf)



**TUTTI I FONDI UE – SELEZIONE DEI PROGETTI (2007-2011) RISPETTO AI PAGAMENTI DICHIARATI (2007-2013)**


La relazione di sintesi del 2012 evidenzia sei aree principali:

**1 ▶ SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA**

La Relazione mette in luce la situazione critica in cui si svolgono i programmi, sottolineando le prestazioni economiche insoddisfacenti della maggior parte dei paesi europei (ad eccezione delle Repubbliche Baltiche, della Polonia e della Repubblica slovacca). Le previsioni per il 2013 parlano soltanto di un leggero miglioramento, mentre lo stato delle finanze pubbliche rimarrà debole, condizionato dai programmi di austerità messi in atto in molti paesi. Questo scenario potrebbe rappresentare un ostacolo al tasso di spese previsto per il periodo rimanente.

**2 ▶ PORTATA DEL SOSTEGNO FINANZIARIO**

Il FESR e il Fondo di coesione, insieme, ammontano a 270 miliardi di EUR per il periodo 2007-2013, costituiscono una media pari allo 0,3% annuo del PIL dell'UE e più di un terzo (37,7%) della spesa in conto capitale annua per i governi dei paesi dell'UE a 12<sup>(1)</sup>. Queste cifre dimostrano l'importanza cruciale degli aiuti comunitari per le spese di sviluppo dei paesi dell'UE a 12. Tuttavia, la Relazione evidenzia che gli Stati membri hanno richiesto meno della metà dei fondi a disposizione. Questa circostanza mette in discussione la capacità di alcuni Stati membri di assorbire il totale disponibile per i prossimi tre anni. La relazione mette in guardia, inoltre, sul rischio di perdita delle risorse per alcuni paesi<sup>(2)</sup>. Per rispondere alle difficoltà sperimentate da alcuni Stati membri, l'Unione europea ha approvato riduzioni nei livelli di cofinanziamento nazionale, mantenendo invariato il totale degli aiuti comunitari stanziati.

(1) Paesi UE a 12: Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovenia e Slovacchia.

(2) Bulgaria, Italia e Romania.

### 3 ▶ MODIFICHE NELLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

La relazione ha rilevato una considerevole trasformazione nella distribuzione dei finanziamenti, per una cifra pari al 10% del totale dei fondi disponibili. Questo cambiamento è da considerarsi alla luce del deterioramento della situazione economica nella maggior parte degli Stati membri. La relazione indica una tendenza alla riprogrammazione dei finanziamenti, passando da misure volte a sostenere le imprese e le aree caratterizzate da una limitata capacità di cofinanziamento (ad esempio le autorità locali), a misure meno influenzate dalla crisi. Pertanto, negli Stati membri dell'UE a 12 la maggior parte dei fondi è stata destinata a investimenti a favore delle reti di trasporto e delle infrastrutture ambientali. Nei paesi dell'UE a 15<sup>(3)</sup>, invece, è stata riscontrata una tendenza verso la ricerca e lo sviluppo tecnologico per l'innovazione e le infrastrutture, gli investimenti per le imprese e le infrastrutture ambientali. Per aiutare le PMI a superare l'erosione del credito, i programmi sono ricorsi alla messa in atto di Strumenti di ingegneria finanziaria, ovvero investimenti rimborsabili destinati alle imprese.

### 4 ▶ PROGRESSO FINANZIARIO NELL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE

La Relazione considera i pagamenti a favore degli Stati membri la fonte più affidabile di dati per reperire informazioni relative al tasso di attuazione del programma. Rispetto al periodo di programmazione precedente, 2000-2006, la Relazione di sintesi ha registrato un ritardo nelle spese del FESR per i paesi dell'UE a 15: mentre i pagamenti per il periodo di programmazione in corso sono ammontati al 46% del bilancio concordato, i pagamenti nella stessa fase del periodo precedente erano più elevati del 10%, il che significa una riduzione pari a 10,8 miliardi di EUR in termini assoluti. Il tasso di pagamenti si è rivelato più rapido negli Stati membri dell'UE a 12 (49%) rispetto ai paesi dell'UE a 15 (45%), nonostante l'esperienza più breve di questi ultimi nella gestione dei Fondi strutturali. La relazione, inoltre, riconosce che la lentezza nell'avvio dei programmi all'inizio del periodo di programmazione ha rappresentato la causa principale dei ritardi. Ciononostante, le condizioni economiche sfavorevoli, i problemi nelle procedure di appalti pubblici e i ritardi amministrativi hanno ulteriormente rallentato l'attuazione dei programmi.

### 5 ▶ RISULTATI

La relazione sottolinea che il tasso di completamento dei progetti è considerevolmente aumentato nel 2011. Tuttavia, la valutazione dei risultati conseguiti dai programmi risulta difficoltosa a causa di due fattori: il numero ristretto di progetti completati, che riduce il quantitativo di risultati tangibili e l'incompletezza delle informazioni fornite nelle relazioni annuali di attuazione. È possibile trarre alcune conclusioni: i programmi nelle regioni di competitività registrano una fase di attuazione più avanzata rispetto ai programmi nelle regioni di convergenza; è stato riscontrato un considerevole aumento nel numero di posti di lavoro creati (383000 impieghi a tempo pieno) e di imprese in fase di avviamento che hanno beneficiato degli aiuti (53000), il che indica un'accelerazione del processo di attuazione; i progetti di sostegno alle imprese sono stati orientati verso il settore RST e le imprese start-up, con 148500 progetti di investimento attuati dalle PMI, finanziamenti a 14700 progetti di cooperazione tra il mondo scientifico e l'industria per la ricerca e la creazione di circa 15000 posti di lavoro nel settore ricerca e sviluppo<sup>(4)</sup>.

### 6 ▶ VALUTAZIONI EFFETTUATE DAGLI STATI MEMBRI

La media delle valutazioni eseguite è pari circa ad una per programma, ma con ampie differenze tra gli Stati membri. La maggior parte delle valutazioni (83%) si è concentrata sull'attuazione e la verifica delle procedure ed è prevalso l'uso del metodo qualitativo (53% rispetto al metodo quantitativo, 11%). Le valutazioni indicano risultati positivi in termini di RST e interventi innovativi, specialmente in materia di creazione di reti, cooperazione e di sostegno alle imprese. Analogamente, le valutazioni delle iniziative per lo sviluppo locale hanno evidenziato che esse promuovono la cooperazione tra i diversi livelli di governo e aumentano il grado di coinvolgimento delle autorità locali. La relazione, purtroppo, ha rilevato che i risultati delle valutazioni tendono a essere utilizzati in larga parte in modo informale e scollegato dal processo di definizione delle politiche. Soltanto le Repubbliche Baltiche hanno istituito procedure formali volte a garantire che il monitoraggio e il sistema di valutazione vengano integrati nei processi decisionali.

Alla fine del 2013 sarà pubblicata la relazione finale della rete degli esperti per il periodo 2007-2013. Questo tipo di documenti sostiene la Commissione nel proprio impegno a soddisfare le aspettative del Consiglio e del Parlamento di ricevere relazioni annuali relative ai risultati conseguiti dalla Politica di coesione a partire dal 2014. La raccolta di dati concreti sta assumendo un ruolo sempre più importante per la definizione della politica di coesione.

(3) Paesi UE a 15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia.

(4) Si riscontrano alcune differenze tra i dati della Relazione strategica della Commissione europea e quelli contenuti nelle relazioni strategiche nazionali. Ciò potrebbe essere dovuto dal fatto che queste ultime sono state aggiornate per alcuni Stati membri.





**Costo totale:**  
12 800 000 EUR  
**Contributo UE:**  
9 800 000 EUR

► ZAGABRIA, CROAZIA

# ► STAZIONE CENTRALE DI ZAGABRIA

## IMPONENTI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UNO SNODO INTERNAZIONALE

**La capitale della Croazia, Zagabria, è collocata in un importante punto di snodo della Rete transeuropea (RTE). La Croazia rappresenta un ponte tra il nord e il sud e le sue ferrovie collegano l'Europa centrale, via Salisburgo, Zagabria e Belgrado a Salonicco, in Grecia (Corridoio X RTE). Un altro corridoio RTE collega Budapest al porto di Fiume, sull'Adriatico, tramite Zagabria e rappresenta uno dei corridoi ferroviari più importanti della Croazia.**

A causa dell'età e delle cattive condizioni del sistema di segnalazione della linea, vecchio più di 70 anni, la velocità dei convogli ferroviari presso la stazione di Zagabria Centrale è stata limitata a 30 km/h.

Il progetto di ristrutturazione sostenuto dall'Unione europea intende rinnovare e ammodernare il sistema di segnalazione e l'infrastruttura di interblocco all'interno dell'area della stazione principale di Zagabria. Questo intervento deve essere realizzato in via prioritaria prima di poter eseguire altri lavori di ricostruzione dei binari o delle banchine.

I lavori di ristrutturazione contribuiranno a garantire un flusso libero di traffico ferroviario internazionale attraverso la stazione di Zagabria. La sicurezza e l'affidabilità del sistema di segnalazione e dell'apparato di interblocco saranno migliorate, riducendo in questo modo i costi di manutenzione. Al contempo, sarà aumentata la velocità consentita per i convogli ferroviari e sarà migliorata la capacità della stazione.

Dopo essere stato completato, il progetto consentirà di rimuovere i rigidi limiti di velocità imposti sulla linea che intralciano

considerevolmente la circolazione scorrevole del traffico ferroviario internazionale che transita per la stazione. I lavori di ristrutturazione comporteranno benefici immediati per i 50 000 pendolari che usufruiscono delle ferrovie nella capitale croata ogni giorno.

Il progetto sta contribuendo a migliorare la capacità di linea e la velocità massima raggiungibile, stimolando la crescita del traffico nazionale e internazionale di merci e passeggeri (il 46% del trasporto merci su rotaia della Croazia è destinato all'esportazione).

I lavori di ristrutturazione prevedono anche l'ammodernamento dei sistemi di interfacciamento con quelli già presenti nelle stazioni limitrofe e le linee ferroviarie. Questo progetto spianerà la strada a una serie di altri progetti volti a migliorare le infrastrutture e i corridoi in Croazia. I lavori saranno completati entro al fine del 2013.

Zrinka Ivanović Kelemen, dipartimento per le Infrastrutture ferroviarie croate, ha commentato: «Il sistema di trasporto ferroviario croato costituisce uno snodo fondamentale della rete ferroviaria internazionale e riveste un ruolo cruciale nel connettere le ricche regioni agricole del paese ai grandi centri industriali e ai bacini di utenza della Croazia centrale. Gli imponenti lavori di ristrutturazione della stazione di Zagabria spianeranno la strada ad altre opere di modernizzazione della rete che comporteranno notevoli vantaggi per l'economia del paese».

► PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.hzinfra.hr/homepage](http://www.hzinfra.hr/homepage)

▶ POHJOIS-SUOMI, FINLANDIA

# ▶ LA CREAZIONE DEL GEOPARCO DI ROKUA PROMUOVE IL TURISMO E L'APPRENDIMENTO

**Il Geoparco di Rokua, nella regione settentrionale della Finlandia, permette di tornare indietro nel tempo fino all'era glaciale e offre una singolare combinazione di geologia, natura e cultura sullo stile di vita nei ghiacci del lontano nord.**

Situato a soli 200 km a sud del circolo polare artico, il Geoparco di Rokua è il geoparco più a nord del pianeta. La sua insolita conformazione geologica, nel corso degli ultimi anni, ha attratto un numero sempre crescente di visitatori provenienti da tutto il mondo.

Dal 2010 il parco è entrato a far parte della rete mondiale che riunisce 91 geoparchi, metà dei quali è situata in Europa, compresi uno in Islanda e due in Norvegia. La Rete europea dei geoparchi è composta da 54 territori europei che collaborano per preservare e potenziare il proprio patrimonio geologico attraverso uno sviluppo integrato e sostenibile.

Essi sono accomunati dalla capacità di condividere le esperienze e le buone pratiche in materia di insegnamento delle scienze naturali, conservazione del patrimonio geologico e promozione del turismo geologico sostenibile.

Fin dalla creazione del Geoparco, nel 2010, sono stati avviati numerosi progetti finanziati attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale, volti a sviluppare appieno il potenziale del parco. Tra questi si possono annoverare i progetti mirati a promuovere la presenza del Geoparco in internet, il branding e il marketing. I progetti più recenti, in corso fino alla fine del 2013, prevedono un piano per organizzare e regolare il modello operativo del Geoparco e la produzione di nuovo materiale formativo e di sensibilizzazione.



**Costo totale:**  
522 350 EUR  
**Contributo UE:**  
261 175 EUR

Il Geoparco di Rokua ricopre una superficie di 1 326 km<sup>2</sup> e ospita al suo interno il Parco nazionale Rokua, di minori dimensioni, creato nel 1956. L'area di Rokua è caratterizzata da straordinarie conformazioni morfologiche, come i crinali dei ghiacciai formatisi durante l'era glaciale. Il parco è attraversato da percorsi per l'escursionismo e lo sci.

Molti visitatori si recano nel parco per ammirarne le bellezze naturali. I punti di informazione presenti propongono una mostra che descrive la formazione dell'area del Geoparco, con presentazioni su geologia, storia dell'uomo e natura fino ai nostri giorni.

«La creazione del parco ha notevolmente incentivato il turismo nella regione», afferma Vesa Krökki, Responsabile di progetto e Direttore esecutivo del Geoparco di Rokua. «Anche se il parco ha da sempre goduto di una certa popolarità, ora ai visitatori tradizionali provenienti da Finlandia, Germania e Svezia si è aggiunto un elevato numero di turisti provenienti da ogni parte del mondo», aggiunge.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.rokuageopark.fi/](http://www.rokuageopark.fi/)



▶ SPODNJEPOSAVSKA, SLOVENIA

# ▶ IL PASSAGGIO ALL'EFFICIENZA ENERGETICA DI UN OSPEDALE SLOVENO

**Costo totale:**  
2 041 000 EUR  
**Contributo UE:**  
1 183 000 EUR



**L'ospedale generale di Brežice, una cittadina della Slovenia orientale, è uno dei più antichi del paese, fondato nel 1872. Con 300 membri del personale e 150 posti letto, è in grado di fornire una gamma completa di servizi sanitari per una comunità di oltre 70 000 persone. Questa struttura è stata inserita nel piano anti-crisi del governo ed è stata oggetto di un programma capillare per la riduzione dei costi basato sull'efficienza energetica.**

Grazie al sostegno derivante dal Fondo di coesione dell'UE, i sei edifici principali del complesso ospedaliero sono stati sottoposti a intensi lavori di ristrutturazione incentrati sul risparmio energetico.

Nel quadro del programma di miglioramenti del valore di 2 milioni di EUR, è stato possibile isolare termicamente i soffitti, le facciate, le pareti e i pavimenti e sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione dei tetti. Tutte le porte e le finestre sono state sostituite e sono state montate fonti di illuminazione ad alta efficienza in tutte le aree.

Inoltre, è stato installato un nuovo impianto di condizionamento dell'aria per garantire la ventilazione e la climatizzazione delle sale operatorie. L'acqua calda ora viene prodotta grazie all'energia solare.

Una parte dell'approvvigionamento energetico dell'ospedale è garantito adesso da fonti di energia rinnovabili, in particolare l'energia solare combinata alle pompe di calore installate per ricavare energia dalle acque sotterranee.

Il programma di ristrutturazione energetica, abbinato ai lavori precedentemente eseguiti, quali la sostituzione della caldaia (2006) e il rifacimento delle cucine (2008), ha comportato effetti considerevolmente positivi. I lavori di ristrutturazione hanno consentito di ridurre del 41% il consumo totale di energia rispetto al 2005. I costi energetici sono diminuiti del 14% e rappresentano attualmente solo l'1,44% dei costi operativi totali dell'ospedale.

Inoltre, la struttura ha ridotto le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> del 27% e il consumo di acqua è calato dell'11%.

Oltre a minori consumi energetici, la struttura ospedaliera ha ora a disposizione un sistema di approvvigionamento energetico più affidabile che le consente di garantire la continuità dell'attività e di minimizzare il proprio impatto negativo sull'ambiente.

È stato introdotto un sistema di controllo centrale dell'energia per assicurare un monitoraggio costante del consumo energetico e delle prestazioni della struttura.

«Gli investimenti a favore di misure per il risparmio energetico e l'impiego di energia rinnovabile hanno trasformato il nostro complesso ospedaliero in una struttura completamente "verde" e hanno consentito di ridurre notevolmente i costi operativi», ha commentato Drazen Levojevic dell'Ospedale Generale di Brežice.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.sb-brežice.si/info-deutsch.asp>

# ▶NOVITÀ

## [IN SINTESI]

### RIMANERE CONNESSI ATTRAVERSO LA RETE YAMMER

Avete mai desiderato di usufruire di un modo più efficiente per lavorare con i vostri colleghi piuttosto che presenziare a lunghe riunioni o avere uno scambio interminabile di e-mail? Sareste in grado di lavorare meglio condividendo le vostre esperienze con persone che si trovano ad affrontare sfide simili alle vostre?

RegioNetwork è una comunità online di professionisti che lavorano nell'ambito della politica regionale e urbana dell'UE. L'iscrizione è gratuita e garantisce l'accesso a una vasta gamma di funzioni concepite per aiutarvi nello svolgimento del vostro lavoro:

- ▶ gruppi per collaborare e lavorare su obiettivi specifici;
- ▶ ricerca semplificata e filtrata di informazioni e conversazioni che hanno attinenza con il vostro lavoro;
- ▶ condivisione dei risultati raggiunti e possibilità di entrare in contatto con altri professionisti che condividono interessi simili ai vostri;
- ▶ possibilità di verificare opinioni o opzioni differenti organizzando un sondaggio.



Numerosi professionisti appartenenti alla comunità della politica regionale e urbana dell'UE già utilizzano RegioNetwork come, ad esempio, i funzionari responsabili della comunicazione presso le Autorità di gestione e gli esperti incaricati di valutare l'impatto dei programmi operativi.

Non esitate e unitevi a RegioNetwork oggi stesso!

#### ▶PER SAPERNE DI PIÙ

<https://www.yammer.com/regionetwork>



### CONCORSO FOTOGRAFICO L'EUROPA NELLA MIA REGIONE

Vogliamo sapere (e vedere!) in che modo vengono utilizzati gli investimenti dell'UE nella vostra regione e intendiamo premiare i progetti che stanno cambiando la vita delle comunità locali.

Per partecipare, basta scattare una foto che testimoni la realizzazione di un progetto (di cui siete a conoscenza o che avete visto) con l'aiuto dei finanziamenti dell'Unione europea. La foto deve includere, ad esempio, una targa o un tabellone su cui sia raffigurata la bandiera dell'UE e recante informazioni sugli aiuti comunitari erogati.

Condividete poi le vostre foto e avrete la possibilità di vincere 1 000 EUR da spendere in fotocamera digitale e un viaggio per due persone a Bruxelles nel mese di ottobre 2013. Il termine ultimo per presentare i vostri scatti è il 23 agosto 2013 alle 12:00 CET.

L'edizione di quest'anno del concorso fotografico «L'Europa nella mia regione» si rivolge non solo alle fotografie di progetti cofinanziati attraverso il FESR o il Fondo di coesione, ma anche attraverso altri fondi comunitari, a patto che le immagini mostrino le informazioni riguardanti il cofinanziamento da parte dell'UE.

Sapevate che migliaia di progetti in tutta l'Europa beneficiano dei fondi regionali dell'UE ogni anno? Vi sono innumerevoli tipi di progetti: miglioramenti delle reti di trasporto pubblico, utilizzo più verde delle fonti energetiche, programmi di sostegno per le piccole imprese e così via. Scoprite di più sulla Politica regionale dell'UE e altri fondi dell'Unione!

#### ▶PER SAPERNE DI PIÙ

[https://www.facebook.com/pages/Europe-in-my-Region-Community/243923382392812?sk=app\\_386310531430573](https://www.facebook.com/pages/Europe-in-my-Region-Community/243923382392812?sk=app_386310531430573)



Máire Geoghegan-Quinn, Commissario europeo per la ricerca, l'innovazione e la scienza, durante il suo intervento alla Settimana delle regioni innovative in Europa a Cork, Irlanda.

## SETTIMANA DELLE REGIONI INNOVATIVE IN EUROPA

La quarta edizione della Settimana delle regioni innovative in Europa (WIRE) si è svolta presso lo University College di Cork, in Irlanda, dal 5 al 7 giugno. L'evento, organizzato da Enterprise Ireland e dalla Commissione europea e supportato dal Settimo programma quadro per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico, si è focalizzato sulle regioni e sul ruolo chiave che esse svolgono nel trainare l'economia. La conferenza di alto livello è stata organizzata sotto l'egida della Presidenza irlandese del Consiglio dell'Unione europea e ha riunito 500 delegati provenienti da 20 paesi, con l'obiettivo di esaminare gli aspetti regionali del Programma quadro di ricerca e innovazione, Orizzonte 2020.

L'evento è culminato con l'annuncio, da parte del Commissario per la ricerca, l'innovazione e la scienza Máire Geoghegan-Quinn, dei 9 vincitori del Premio europeo per l'innovazione nella pubblica amministrazione, assegnato alle iniziative pubbliche più innovative e lungimiranti. I vincitori provengono da Croazia, Spagna, Portogallo, Repubblica slovacca, Svezia, Finlandia, Regno Unito e Paesi Bassi. «Queste iniziative dimostrano che l'innovazione non riguarda solo il mondo delle imprese e che il settore pubblico, che rappresenta in media la metà del prodotto interno lordo dell'UE, è in fase di cambiamento», ha affermato il Commissario.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://wire2013.eu/>

## 2A EDIZIONE DELLA GIORNATA EUROPEA DELLA COOPERAZIONE: PARTECIPATE!



Lo scorso anno la campagna per la Giornata europea della cooperazione ha coinvolto migliaia di cittadini che hanno preso parte ad almeno uno dei 281 eventi locali che si sono svolti in 36 paesi. Visto il successo riscosso, la campagna sarà ripetuta anche quest'anno. La campagna della Giornata europea della cooperazione è coordinata dal programma INTERACT ed è supportata dalla Commissione europea, dal Parlamento europeo e dal Comitato delle regioni: tutti i programmi di cooperazione sono invitati a prendere parte all'iniziativa e a festeggiare le persone che lavorano insieme oltre i confini. Attraverso gli eventi locali, i programmi presenteranno i migliori risultati conseguiti dai progetti dell'attuale periodo di programmazione in modo divertente e accessibile, consentendo ai cittadini di essere coinvolti nei programmi di cooperazione territoriale. Quest'anno sono previsti eventi come festival europei di film, competizioni accademiche, esibizioni musicali, degustazioni di cibi e molto altro ancora! La campagna culminerà con la giornata del 21 settembre 2013, ma si svolgeranno una serie di eventi per tutto il resto del mese. Per partecipare, seguite la campagna su Facebook, Twitter o sul sito internet dedicato all'iniziativa.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.ecday.eu](http://www.ecday.eu)



# ▶ OPEN DAYS 2013

## LE REGIONI E LE CITTÀ EUROPEE IN CAMMINO VERSO IL 2020

**OPEN DAYS, il forum di successo organizzato congiuntamente dalla Direzione generale della politica regionale e urbana e dal Comitato delle regioni, quest'anno si svolgerà dal 7 al 10 ottobre, con il motto «Le regioni e le città europee in cammino verso il 2020».**

### Cambiamenti nelle priorità e nelle tematiche

Durante il periodo 2014-2020, la politica di coesione dovrà affrontare le sfide poste dalla situazione economica attuale e rispettare le priorità della strategia Europa 2020. Dovrà inoltre sfruttare al massimo i punti di forza delle regioni e delle città dell'UE in ambiti più ampi e dovrà destinare gli investimenti ai progetti mirati a potenziare la crescita in modo sostenibile. Al fine di rispondere all'esigenza di un cambiamento di questa portata e di uno slancio per l'avvio del nuovo periodo di programmazione, l'evento OPEN DAYS 2013 si concentrerà sui tre temi seguenti:

- ▶ gestire il cambiamento 2014-2020;
- ▶ sinergie e cooperazione;
- ▶ sfide e soluzioni.

### Workshop/dibattiti: organizzatori e tematiche

A Bruxelles si svolgeranno *cento workshop/dibattiti* e due eventi collegati, organizzati dalla Commissione e dal Comitato delle regioni: 200 regioni raggruppate in 25 partenariati regionali e altri partner. Inoltre, tra il mese di settembre e il mese di novembre sono previsti circa 400 eventi locali in tutta l'Europa.

- ▶ **Gestire il cambiamento 2014-2020:** gli incontri che affronteranno questo tema saranno principalmente organizzati dagli esperti della Commissione e si concentreranno sulle nuove caratteristiche del periodo di programmazione 2014-2020, quali il *quadro di riferimento per i risultati* o i *Piani di azione comuni*.



Ogni anno, nel mese di ottobre, OPEN DAYS accoglie 6000 partecipanti in più di 100 workshop, dibattiti, mostre e eventi di creazione di reti.

- ▶ **Sinergie e cooperazione:** i workshop/dibattiti cercheranno di trovare soluzioni per garantire sinergia tra i differenti fondi UE, nazionali e delle politiche regionali.
- ▶ **Sfide e soluzioni:** la tematica più popolare. Questi incontri saranno dedicati allo scambio di idee in materia di soluzioni pratiche alle sfide regionali e urbane più comuni, quali *la disoccupazione giovanile, il cambiamento demografico e la mobilità*.

Si terranno inoltre eventi speciali collegati che affronteranno gli stessi temi e valicheranno i confini dell'Unione, concentrandosi sulla cooperazione a livello di politica regionale tra l'UE e le economie globali, ovvero il «7° Seminario di alto livello UE-Cina sulla cooperazione in materia di politica regionale» e il «Programma di scambio UE-Giappone sullo sviluppo urbano sostenibile».

### OPEN DAYS University e programma Master Class

L'evento OPEN DAYS University, organizzato dalla Commissione e dalla Regional Studies Association, presenterà le nuove ricerche svolte in materia di sviluppo regionale e urbano e consentirà agli accademici e ai professionisti di scambiare opinioni e verificare nuovi concetti accademici. Si terranno otto workshop per le università, incentrati sulle tre tematiche prioritarie e si occuperanno di questioni urbane, governance e politiche per l'innovazione.



**OPEN  
DAYS**



Uno dei momenti culmine di OPEN DAYS 2013 sarà rappresentato dal *programma Master Class*, organizzato per la prima volta: metterà insieme fino a 75 studenti e ricercatori a inizio carriera nel campo della politica regionale, provenienti dagli Stati membri e da paesi non appartenenti all'UE. Sarà preparato per loro un programma specifico, in cui è previsto l'intervento di esponenti di rilievo del mondo accademico. Tutti i partecipanti a OPEN DAYS potranno registrarsi per assistere alla sessione di apertura, in cui si parlerà della logica alla base della recente riforma della politica, dei suoi risultati e del suo futuro dopo il 2020.

### Mostra «100 EUrban solutions» (100 soluzioni per le città dell'UE)

Sarà organizzata una mostra intitolata «100 EUrban solutions», che prevede l'esposizione delle opere all'interno dell'edificio del Comitato delle regioni e degli uffici di altri numerosi partner regionali. Vi sarà inoltre una sezione esterna, organizzata dalla Direzione generale della politica regionale e urbana. La mostra fungerà da vetrina per i progetti di sviluppo urbano di grande rilievo svolti in tutta l'Unione europea. È possibile reperire informazioni sulla mostra sul sito internet dedicato che sarà online a partire dalla metà del 2013.

## INFORMAZIONI PRATICHE

DATA DI APERTURA DELLE ISCRIZIONI ONLINE  
**8 luglio 2013**

### CONTATTI:

Commissione europea – [regio-opensdays@ec.europa.eu](mailto:regio-opensdays@ec.europa.eu)  
Comitato delle regioni – [opensdays@cor.europa.eu](mailto:opensdays@cor.europa.eu)

### SEGUITECI SUI NETWORK SOCIALI

Su Twitter, seguite [@EU\\_Regional](https://twitter.com/EU_Regional) e [@EU\\_CoR](https://twitter.com/EU_CoR),  
con l'hashtag **#euopensdays**

Flickr: <http://www.flickr.com/photos/opensdays/>

### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

Sito web di OPEN DAYS 2013:

[www.opensdays.europa.eu](http://www.opensdays.europa.eu)

Regional Studies Association:

<http://www.regionalstudies.org/news/article/open-days-2013>



# ▶ GARANTIRE CHE I FONDI UE SIANO SPESI IN MODO ADEGUATO

AL PROCESSO DI AUDIT



**La politica di coesione ammonta a circa un terzo del bilancio complessivo dell'Unione europea, una cifra pari a 350 miliardi di EUR per il periodo 2007-2013. La politica regionale costituisce il maggiore fornitore di aiuti derivanti da questa cifra totale. Al fine di garantire che i finanziamenti vengano ben spesi, la Commissione europea e le autorità nazionali hanno adottato un processo di audit congiunto che nel corso degli ultimi anni ha conseguito risultati apprezzabili.**

Uno dei fattori chiave del successo della politica di coesione risiede nell'approccio decentralizzato e nella possibilità di fare affidamento sulla gestione del progetto a livello regionale e locale, dove questa risulta più efficace.

Questo approccio riveste un ruolo fondamentale nell'aiutare gli Stati membri a distribuire efficacemente il sostegno dell'UE e a ridurre le disparità esistenti nello sviluppo regionale e sociale. Inoltre, permette di aumentare il numero di organismi coinvolti, consolidando la «catena di controllo». Pertanto è necessario introdurre sistemi di controllo efficaci e monitorati costantemente.

I gruppi di audit sono chiamati a supervisionare i programmi di spesa e ad assicurare che il denaro venga speso adeguatamente e in conformità alle regole, principalmente a livello nazionale ma anche a livello comunitario.

## Responsabilità condivisa

Le spese della politica di coesione sono gestite congiuntamente dalla Commissione e dai 27 Stati membri, secondo un sistema denominato «gestione condivisa». La gestione e il controllo dell'utilizzo adeguato dei fondi sono attività condivise da entrambe le parti.

La decentralizzazione rappresenta un elemento essenziale dei fondi della politica di coesione, in quanto gli Stati membri e le regioni svolgono un ruolo cruciale nel decidere in che modo destinarli e sono responsabili della gestione adeguata degli aiuti.

Questo partenariato ha raggiunto livelli di efficienza notevoli grazie alla formazione di qualità e all'assistenza forniti dagli esperti della Commissione, volti a garantire che tutti i soggetti



## APPALTI PUBBLICI E AMMISSIBILITÀ – IL CALCOLO DEGLI ERRORI NEI PROGRAMMI FESR E DEL FONDO DI COESIONE

Qualsiasi violazione delle norme previste per l'impiego dei fondi della politica di coesione costituisce un errore. Tuttavia, un errore non indica che i fondi siano stati persi o sprecati o che sia stata commessa una frode.

Mentre gli errori possono essere sbagli involontari, la frode implica un inganno intenzionale. Solo una percentuale marginale (0,26% per il periodo 2000-2006) dei fondi della politica di coesione è stata oggetto di sospetti di frode.

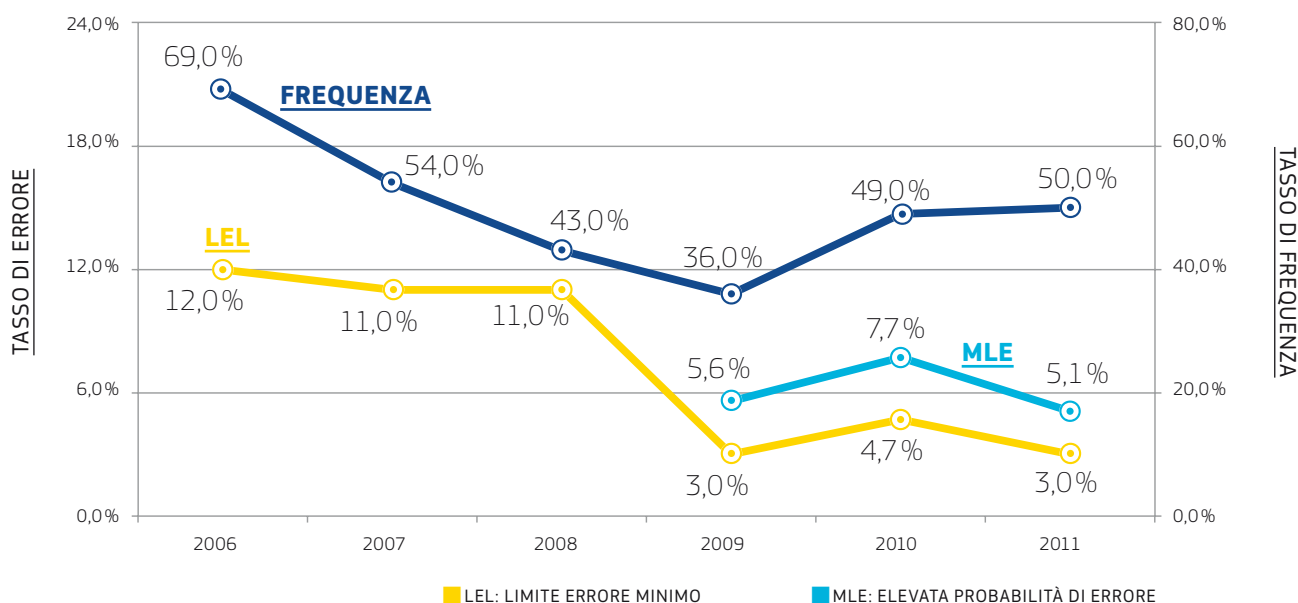
Per quanto riguarda il FESR e il Fondo di coesione, sono stati rilevati errori soprattutto nelle aree degli appalti pubblici e dell'ammissibilità. Come si evince dalla Relazione annuale della Corte dei conti europea, questo tipo di errori rappresenta:

- ▶ per gli appalti pubblici, il 44% degli errori quantificati nel 2011 (media del 40% per il periodo 2006-2010);
- ▶ per l'ammissibilità, il 56% degli errori quantificati nel 2011 (media del 60% per il periodo 2006-2010).

Gli errori tipici che si riscontrano nella spesa del FESR e del Fondo di coesione riguardano:

- ▶ nel settore degli appalti pubblici, l'inadeguata valutazione delle offerte, l'assenza di gare d'appalto o l'utilizzo di procedure di gara non idonee;
- ▶ nel settore dell'ammissibilità, l'inadeguata selezione dei progetti o la presentazione di costi non ammissibili, incluse le spese sostenute prima dell'integrazione nel progetto nel caso di programmi cofinanziati («progetti coerenti»).

### ► Risultati per la politica di coesione 2006-2011 (FESR, Fondo di coesione, FSE), secondo i dati forniti dalla Corte dei conti



coinvolti nei programmi di finanziamento comprendano appieno le norme da applicare. È necessario inoltre eseguire controlli efficaci per individuare e correggere qualsiasi irregolarità e scoraggiare tentativi di frode.

### Rischio intrinseco

Poiché i programmi sono eseguiti da numerose organizzazioni e prevedono un'ampia gamma di progetti, essi presentano un rischio intrinseco di errore.

L'attività di audit e di controllo costituisce parte integrante del processo di finanziamento in quanto permette di identificare gli errori in maniera tempestiva. Una volta rilevati, gli errori vengono corretti mettendo al sicuro il bilancio dell'UE.

La Commissione europea e gli Stati membri hanno pertanto istituito sistemi di gestione e di controllo, volti a garantire la conformità alle norme previste per il finanziamento e a raggiungere gli obiettivi del programma interessato. ►►



**La Commissione è responsabile dell'attuazione del bilancio dell'Unione europea. Nell'ambito dei Fondi strutturali, i programmi vengono eseguiti nel contesto di un sistema di gestione condivisa in cui la Commissione e gli Stati membri hanno la stessa responsabilità di garantire che gli aiuti comunitari siano spesi in maniera adeguata.**



**Il nostro gruppo, composto da 50 revisori dei conti operativi, realizza 90 audit ogni anno. Ritengo che il sostegno fornito ai gruppi nazionali di audit in termini di formazione e consulenza sia ampiamente apprezzato.**

**Come sottolineato dalla Corte dei conti europea nel corso dell'incontro del Gruppo degli omologhi, svoltosi lo scorso anno a Vilnius alla presenza di tutte le Autorità di audit, il riscontro delle autorità per le verifiche dei conti ha messo in luce i rapporti positivi e di collaborazione che abbiamo sviluppato con i nostri colleghi negli Stati membri. L'obiettivo rimane quello di lavorare insieme per garantire che il denaro dei contribuenti sia utilizzato adeguatamente e in modo efficace.»**

Lena Andersson Pench – Direttore di Audit, Direzione Generale della politica regionale e urbana, Commissione europea



Secondo quanto riportato dalla Corte dei conti europea (vedere riquadro), nel 2011 la Commissione ha notevolmente ridotto il tasso di errore rispetto al precedente periodo di programmazione (2006-2008) e continua a lavorare per proseguire in questa direzione. È stato possibile conseguire questo risultato grazie alla cooperazione e al coordinamento con le autorità di audit, garantendo una tempestiva identificazione e risoluzione dei problemi già a livello nazionale. Inoltre, le azioni intraprese nei confronti dei programmi più rischiosi e/o degli Stati membri, l'approccio rigido adottato dalla Commissione, attraverso il ricorso sistematico a interruzioni e sospensioni e l'attuazione di correzioni finanziarie, ove necessario, hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato.

Un tasso di errore pari a zero è probabilmente un obiettivo poco realistico da raggiungere, o troppo costoso in termini amministrativi. Tuttavia, la Commissione continuerà a mantenere un approccio di «tolleranza zero» nei confronti delle irregolarità identificate.

### Selezione degli audit attraverso la valutazione dei rischi

Con 27 amministrazioni nazionali (che presto diventeranno 28 con l'entrata della Croazia), centinaia di migliaia di progetti e numerosi livelli di amministrazione locale e regionale, il gruppo di audit della Commissione europea a Bruxelles deve selezionare attentamente le aree in cui impegnare il proprio tempo e le proprie risorse. Questa scelta è operata attraverso un processo di valutazione dei rischi.

La valutazione, effettuata da ogni dipartimento della Commissione che opera nell'ambito dei Fondi strutturali, identifica i programmi che presentano i rischi più elevati e le regioni in cui concentrare le risorse, prendendo in considerazione le strategie nazionali e le capacità di audit, insieme ai risultati conseguiti.

Come dimostrano i dati illustrati precedentemente, la maggior parte degli errori tende a verificarsi nelle aree degli appalti pubblici e dell'ammissibilità, a cui viene riservata particolare attenzione.

### Risorse limitate

L'approccio selettivo è di fondamentale importanza perché la Commissione dispone di risorse di audit limitate. Solo per la Direzione generale della politica regionale e urbana vi sono 317 Programmi operativi per il periodo 2007-2013 e vi sono solo 50 revisori dei conti operativi, chiamati a occuparsi delle attività dei Fondi strutturali nell'ambito della politica regionale. Inoltre, sono necessarie considerevoli risorse aggiuntive per le attività di coordinamento, le questioni trasversali, le relazioni con la Corte dei conti europea, le questioni di carattere legale e le procedure di interruzione, pre-sospensione e di discarico.

### L'audit in azione

Poiché i programmi di finanziamento sono pluriennali (2007-2013), le attività di controllo e di audit sono svolte prima, durante e dopo che i fondi siano spesi nel corso degli anni.

L'adozione di un approccio selettivo e di una strategia di audit «basata sul rischio», combinata alla formazione dei gruppi nazionali di revisori dei conti, si è dimostrata efficiente ed efficace.

Tra gli altri tipi di audit, i revisori dei conti della Direzione Generale della politica regionale e urbana hanno svolto, nel periodo 2009-2012, più di 160 missioni di audit in loco per verificare l'affidabilità del lavoro di revisione dei conti delle autorità di audit nazionali. Lavorando a fianco dei gruppi di audit nazionali è possibile contribuire significativamente allo sviluppo delle loro competenze in materia, al potenziamento delle capacità di autorità di audit specifiche, migliorando considerevolmente la qualità del loro lavoro e l'affidabilità dei risultati (vedi paragrafo successivo).

Il processo in sé contribuisce a ridurre gli errori sul medio termine, consolidando le competenze a livello nazionale.

## Fattori chiave per i sistemi di gestione e di controllo

Ciascuna Autorità di gestione di programma a livello nazionale o regionale rappresenta il primo livello di controllo e ha la responsabilità cruciale di assicurare che il programma sia attuato correttamente e in modo efficace.

Questa Autorità è tenuta a fornire consulenza ai beneficiari circa le azioni da compiere per rispettare i requisiti previsti per i finanziamenti e ad eseguire controlli interni per verificare che le spese presentate dai beneficiari siano in regola.

L'Autorità ha inoltre la responsabilità primaria di monitorare l'attuazione del programma, di verificare documenti quali elenchi di fatture e relazioni giustificative per le richieste di pagamento da parte dei promotori di progetto e di presentare alla Commissione relazioni annuali sui risultati conseguiti.

Il secondo livello principale di controllo negli Stati membri è l'Autorità di Certificazione, che è chiamata a certificare alla Commissione che le spese richieste a titolo di rimborso siano in regola e soddisfino i requisiti delle normative comunitarie e nazionali in vigore.

L'Autorità di Audit di un programma operativo è tenuta, nello specifico, a garantire che siano svolti audit per attestare l'effettivo funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo del programma stesso. Inoltre, ha la responsabilità di assicurare che gli audit eseguiti sulle operazioni siano basati su un campione idoneo delle spese dichiarate.

Il livello successivo di audit è di competenza degli organismi dell'Unione europea, che esaminano il funzionamento complessivo dei sistemi di controllo nazionale. Tuttavia, gli audit non sono in grado di rimediare alle carenze verificatesi nei controlli di primo livello o di sopperire alla mancanza di verifiche prima della certificazione delle spese. Pertanto, il lavoro svolto a livello nazionale riveste un ruolo di importanza cruciale.

## Il concetto di audit unico – fare affidamento sugli audit nazionali

Tra il 2009 e il 2012, la Direzione Generale della politica regionale e urbana ha impiegato un considerevole quantitativo di risorse di audit in un'indagine volta a verificare l'affidabilità di 41 autorità di audit nazionali, responsabili della revisione dei conti di oltre il 96% del totale dei finanziamenti del FESR.

Dopo aver identificato i sistemi di gestione e di controllo nazionali efficienti, la Commissione può ora concentrare le proprie risorse di audit, relativamente limitate, nelle aree in cui esse sono più necessarie.

Grazie a questa attività di verifica sono stati identificati 51 programmi che rispettano gli standard richiesti (l'esecuzione dei loro audit ricade sotto la responsabilità di 15 delle suddette autorità). A questi programmi è stata assegnata una priorità bassa in materia di verifiche dei conti. La Direzione Generale della politica regionale e urbana ha pertanto messo pienamente in atto il Concetto di audit unico per questi programmi, in ottemperanza ai Regolamenti CE (Articolo 73 del Regolamento CE n. 1083/2006).

La decisione di fare affidamento sui pareri di controllo forniti dalle autorità nazionali responsabili per la verifica dei conti non impedirà alla Commissione di svolgere, in futuro, audit in loco per questi programmi.

Il processo di audit della Direzione Generale ha chiaramente apportato un notevole miglioramento per il lavoro delle autorità di audit e ha conseguentemente ridotto, in modo considerevole, il rischio di errore nei controlli per le autorità di revisione degli audit, come evidenziato dai minori tassi di errore.

Inoltre, queste raccomandazioni in materia di revisione dei conti hanno comportato un maggiore impegno da parte delle autorità di audit in aree di rischio specifiche quali, ad esempio, gli appalti pubblici, gli strumenti finanziari e gli aiuti di Stato.

La Commissione ha fornito alle autorità responsabili della verifica dei conti orientamenti specifici, quali liste di controllo tematiche e quadri di audit (sistemi di audit e strumenti finanziari), che saranno di sostegno per armonizzare le tecniche di controllo utilizzate in queste aree ad alto rischio.

## Condividere le risorse di audit interno

L'esperienza e le competenze maturate in altri settori di finanziamento quali l'occupazione e la pesca (DG Occupazione, affari sociali e inclusione e DG Affari marittimi e pesca) vengono condivise attraverso una più stretta cooperazione, al fine di utilizzare al meglio le risorse di audit della Commissione.

L'obiettivo è di aumentare le sinergie tra i gruppi di audit, condividendo la valutazione dei rischi, i piani e le risorse di controllo. Tutto ciò porterà ad una condivisione del lavoro di revisione dei conti in determinate aree. ▶▶



## ESEMPI DI CASI DI FRODE RISCOVTRATI NEI FONDI STRUTTURALI

- ▶ «Falsa dichiarazione o falsa documentazione» - documenti falsi o falsificati, assenza di documenti giustificativi.
- ▶ «Doppio finanziamento» - addebitamento volontario e contemporaneo di spese da due fondi diversi.
- ▶ Conflitto di interessi - interesse finanziario celato nell'ambito di un'operazione o di un contratto.
- ▶ Violazione delle norme in vigore per gli appalti pubblici - progetti consapevolmente assegnati senza rispettare le norme comunitarie e nazionali.
- ▶ Azione non eseguita, non completata oppure non svolta in ottemperanza alle norme in vigore.

### ▶▶ Passare all'azione - le «commissioni di sospensione»

Dopo aver identificato i problemi, la Commissione può intraprendere una lunga serie di azioni progressive per proteggere i fondi, a partire dall'invio di lettere di monito, per giungere alla sospensione dei pagamenti e all'imposizione di correzioni finanziarie, se necessario.

Queste azioni sono monitorate di settimana in settimana dalla «commissione interna di sospensione» relativamente a questioni di interesse della Direzione Generale della politica regionale e urbana. La commissione ha facoltà di agire in maniera tempestiva e regolare, a prescindere dal fatto che il problema sia stato identificato dalla Commissione europea o dai revisori dei conti dello Stato membro interessato.

La commissione di sospensione monitora i casi ancora in corso, si dedica a quelli problematici e adotta decisioni in modo tempestivo. Nello svolgimento del proprio operato, la commissione garantisce parità di trattamento per tutti gli Stati membri.

Nel 2012 le delibere della commissione hanno interessato 136 programmi e sono stati emesse 189 lettere di monito o sospensioni di pagamenti. Sono state inoltre inviate 66 lettere di pre-sospensione, recanti la comunicazione che i programmi interessati erano ad un passo dal ricevere una decisione formale di sospensione. Sul totale di 189 lettere di monito o sospensione emesse, 119 casi sono stati risolti entro la fine dell'anno. Nel 2012 sono state adottate 2 decisioni di sospensione.

Come evidenziato in precedenza, l'adozione di una linea dura in termini di sospensioni rappresenta un fattore chiave per la riduzione del tasso di errore della politica regionale.

## Nuovi Stati membri

È importante dotare i nuovi Stati membri delle competenze e delle capacità necessarie per eseguire correttamente le attività di spesa e di audit. È proprio in questi ambiti che il potenziamento delle capacità si rivela necessario e, come nel caso dell'imminente adesione della Croazia, la Commissione ha lavorato in stretta collaborazione con i gruppi di audit nazionali per poter permettere loro di familiarizzare con i processi.

## 2014-2020 - un sistema di esecuzione migliore

Durante il periodo di programmazione 2014-2020, la Commissione intende ridurre il numero delle autorità coinvolte. È stato proposto di affidare agli Stati membri maggiori responsabilità in termini di utilizzo adeguato degli aiuti.

La Commissione continuerà a fare affidamento sugli audit di quelle autorità nazionali che hanno riportato i risultati migliori e concentrerà le proprie attività di revisione dei conti sugli organismi più deboli.

Nelle aree in cui saranno riscontrati problemi, la Commissione continuerà a sospendere e correggere i pagamenti (quando necessario) e manterrà l'erogazione dei pagamenti intermedi al 10%, fino a quando non avrà ottenuto garanzie adeguate attraverso l'approvazione annuale dei conti del programma.

Inoltre, la gestione elettronica dei dati a tutti i livelli, unita all'utilizzo di costi semplificati, consentirà di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e il quantitativo di errori.

## Prevenzione delle frodi nella politica di coesione

È di fondamentale importanza che le autorità di gestione fronteggino qualsiasi rischio di frode attraverso le valutazioni dei rischi, la prevenzione, l'identificazione e le misure correttive.

Ovviamente, la frode è per sua natura segreta e celata e potrebbe essere non scoperta o non denunciata. Il suo impatto sulla spesa totale è ridotto e i miglioramenti conseguiti nell'efficienza dei controlli e nelle misure di monitoraggio contribuiscono a tenere i casi di frode sotto controllo. La Commissione invita gli Stati membri ad assumere un atteggiamento di tolleranza zero nei confronti delle frodi.

Ai sensi delle disposizioni vigenti, gli Stati membri sono tenuti a riportare i casi di irregolarità che riguardano un totale superiore a 10000 EUR di aiuti comunitari, ad intervalli trimestrali, all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e a indicare i sospetti di casi fraudolenti.

Inoltre, una volta all'anno gli Stati membri devono fornire alla Commissione dati aggregati relativi alle correzioni operate nell'anno precedente, includendo quelle inferiori alla soglia di segnalazione all'OLAF.

## Indicatori di frode

La Commissione ha indicato una serie di «allarmi rossi», o indicatori di frode, che evidenziano le situazioni in cui sussiste un rischio di irregolarità o un sospetto di frode. Sono state elencate 20 tipologie di schemi di frode comuni e ricorrenti che si riferiscono a processi di appalti pubblici e assegnazione di contratti, oneri di lavoro e servizi di consulenza.

Un tipico esempio può essere rappresentato dalla segmentazione di un acquisto per evitare la soglia obbligatoria prevista per le procedure competitive di offerte. Un altro allarme rosso potrebbe essere rappresentato da un dipendente dell'appaltatore che cela un interesse personale nel cofinanziamento di un'operazione, giungendo in questo modo a un conflitto di interessi.

## Valutazione dei rischi

L'OLAF ha sviluppato una metodologia di valutazione dei rischi di frode basandosi sulle valutazioni dei rischi. Queste attività di verifica hanno consentito alle autorità nazionali e all'OLAF stesso di identificare diversi casi sospetti di frode e di avviare le indagini.

## Sostegno agli Stati membri nelle attività di prevenzione e identificazione delle frodi

A partire dal 2013, la Commissione ha deciso volontariamente di fornire alle autorità di gestione uno specifico strumento di estrapolazione dei dati, chiamato ARACHNE, per poter identificare i progetti che potrebbero essere esposti al rischio di frode. ARACHNE è uno strumento per la quantificazione dei rischi in grado di aumentare il livello di efficienza in materia di selezione, gestione e verifica dei progetti e di consolidare ulteriormente le attività di prevenzione e identificazione delle frodi. Lo strumento sarà messo a disposizione per fasi nel corso del 2013.

## Strategia anti-frode comune

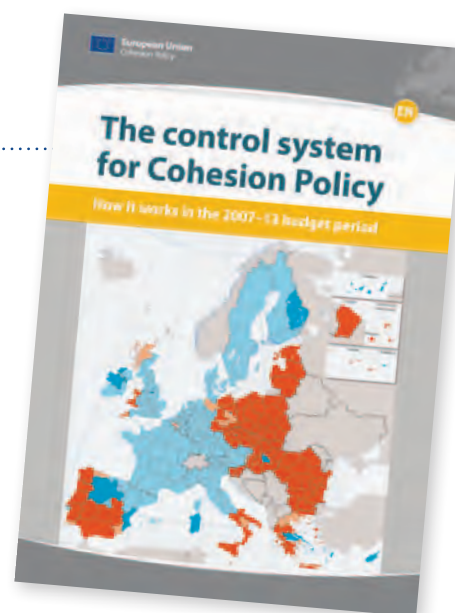
L'operato dei servizi della Commissione per la politica regionale, di occupazione e della pesca (Direzioni Generali Politica regionale e urbana, Occupazione, affari sociali e inclusione e Affari marittimi e pesca) rivestono un ruolo cruciale nella protezione dell'Unione dalle frodi e hanno creato una Strategia anti-frode comune.

Questa si concentra sulla prevenzione delle frodi e affronta altri aspetti adottando un approccio olistico, necessario per avere successo nella lotta alle frodi. La Strategia prevede la condivisione di tutte le risorse a disposizione dei servizi e un piano di azione corredato di misure operative.

L'obiettivo strategico del piano comune è quello di rafforzare le valutazioni dei rischi e le conoscenze in materia di frodi, fornendo assistenza e sostegno agli Stati membri.

Questo tipo di analisi, abbinata all'esperienza operativa dell'OLAF, fornisce preziose informazioni che aiutano le autorità responsabili della gestione dei Fondi comunitari nella prevenzione e nell'identificazione delle frodi.

La Strategia, inoltre, considera che le indagini di alto livello su potenziali atti fraudolenti possano fungere da deterrente per gli autori di frodi. Privare questi ultimi della possibilità di commettere un reato di frode è il modo più efficace, in termini di costi, per ridurre l'impatto delle frodi sulla società.



### ► PER SAPERNE DI PIÙ

Disponibile in 22 lingue

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/presenta/audit2009/audit2009\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/presenta/audit2009/audit2009_it.pdf)

# ▶ UN ATTO EQUILIBRATO

## CONTROLLO DEGLI AIUTI DI STATO E POLITICA REGIONALE



Lavori di ampliamento presso l'aeroporto di Francoforte, Germania.

**Le norme comunitarie in materia di aiuti di Stato sono attualmente oggetto di un profondo processo di revisione. Entro la fine del 2013 tutte le norme, gli orientamenti e i quadri di riferimento in materia di aiuti di Stato saranno sostituiti da nuove normative che inglobano i criteri comuni di compatibilità. Il processo di modernizzazione degli aiuti di Stato fornisce un'opportunità per uniformare le norme in materia di aiuti di Stato alla politica di coesione e per effettuare una semplificazione normativa. Le nuove leggi devono creare le giuste condizioni di equilibrio tra la strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione e la necessità di limitare le distorsioni della concorrenza.**

### **I progetti cofinanziati sono regolati dalle normative in materia di aiuti di Stato**

La selezione operata dagli Stati membri e/o dalle autorità regionali dei progetti che promuovono la coesione sociale ed economica del territorio costituisce un fattore chiave della politica regionale dell'UE. Poiché gli aiuti comunitari sono messi a disposizione degli Stati membri attraverso un sistema di gestione condivisa, questi vengono considerati ai fini degli aiuti di Stato come risorse nazionali. Pertanto, i progetti cofinanziati devono ottemperare alle normative in materia di aiuti di Stato.

Nel definire programmi e progetti, gli Stati membri sono tenuti a considerare che l'attuazione degli stessi è soggetta alle normative vigenti per gli aiuti di Stato.

### **Obiettivi della modernizzazione degli aiuti di Stato**

Nel contesto dell'agenda Europa 2020 per l'occupazione e la crescita, l'obiettivo dell'attuale processo di modernizzazione degli aiuti di Stato è quello di promuovere l'erogazione di aiuti ben strutturati e mirati alle lacune del mercato e agli obiettivi di comune interesse europeo. Il processo, inoltre, intende concentrare gli sforzi di applicazione su quei casi che comportano maggiori conseguenze per il mercato interno, mira a snellire le normative in materia di aiuti di Stato e a velocizzare il processo decisionale.

A tal fine, il processo di modernizzazione intende attuare «principi comuni» di compatibilità degli aiuti di Stato in tutte le norme, gli orientamenti e i quadri di riferimento inerenti. I principi comuni prevedono attività di verifica volte ad garantire:

- ▶ che gli aiuti siano destinati a un obiettivo comune;
- ▶ che esistano prove dell'esistenza di una lacuna nel mercato;
- ▶ che gli aiuti fungano davvero da incentivo;
- ▶ che siano limitati alle esigenze specifiche; e
- ▶ che siano scelti gli strumenti più idonei.



## La revisione degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale

Tutte le aree normative in materia di aiuti di Stato sono importanti per l'attuazione della politica regionale. Tuttavia, è fuori da ogni dubbio che gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale rivestano un ruolo fondamentale perché stabiliscono le regole per valutare gli aiuti statali che promuovono lo sviluppo economico delle zone svantaggiate.

La Direzione Generale della Concorrenza ha pubblicato una prima bozza dei nuovi Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale. Il documento dovrebbe essere adottato nell'estate 2013 e le nuove norme entreranno in vigore a partire dal 2014.

La bozza degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale prevede una serie di semplificazioni per le misure della politica di coesione rispetto ai requisiti per gli altri tipi di aiuti regionali. Nello specifico, il documento riconosce che le strategie di sviluppo regionale definite nel contesto dei Fondi europei contribuiscono al conseguimento degli obiettivi comuni. È stata inoltre identificata la presenza di lacune di mercato per le regioni indicate sulla mappa degli aiuti regionali. Il documento provvisorio prevede l'eliminazione dei controlli aggiuntivi per la valutazione dell'adeguatezza di uno strumento per gli aiuti, nel caso in cui questi ultimi (o un progetto) vengano impiegati per l'esecuzione di un Programma operativo.

## Come affrontare le specificità della Cooperazione territoriale europea

La Cooperazione territoriale europea rappresenta uno degli obiettivi della politica di coesione e ha come scopo il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. La Cooperazione territoriale europea prevede il coinvolgimento di almeno due partner provenienti da due paesi diversi e questo comporta una serie di difficoltà pratiche per garantire la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato del programma interessato.

Il tentativo compiuto dagli Orientamenti in materia di aiuti regionali per fronteggiare queste difficoltà attraverso la definizione di un massimale comune per gli aiuti ai progetti, è stato accolto di buon grado. Questo consentirà ai programmi di stabilire un livello uniforme di aiuti per tutti i partner di un progetto svolto nell'ambito della Cooperazione territoriale europea, comprese le imprese commerciali.

## Il nuovo Regolamento generale di esenzione per categoria

La revisione del Regolamento generale di esenzione per categoria rappresenta un'altra componente importante del processo di modernizzazione degli aiuti di Stato. Il regolamento costituisce uno strumento cruciale per semplificare l'applicazione delle normative in materia di aiuti di Stato perché prevede che il sostegno ai progetti non debba essere notificato e non debba ricevere l'autorizzazione agli aiuti se conforme alle disposizioni del Regolamento generale di esenzione per categoria.

La Commissione ha recentemente pubblicato una prima bozza del nuovo Regolamento di esenzione per categoria, che dovrebbe essere adottato entro la fine del 2013 o all'inizio del 2014.

## Un nuovo Quadro per lo Sviluppo della ricerca e l'Innovazione

Il Quadro per gli aiuti di Stato per lo Sviluppo della ricerca e l'Innovazione assume un ruolo di elevato rilievo per garantire un'attuazione efficace della strategia Europa 2020 per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Nello specifico, gli obiettivi della Commissione a sostegno delle strategie di specializzazione intelligente, incluse le tecnologie abilitanti fondamentali (KET) quando pertinenti, saranno attuati entro i limiti stabiliti da questo quadro. Pertanto, è opportuno sfruttare questa possibilità di modernizzazione degli aiuti di Stato per identificare metodi efficaci per l'applicazione di KET e l'attuazione di progetti per lo sviluppo della ricerca e l'innovazione.

La Direzione Generale della Concorrenza ha pubblicato un Documento di analisi contenente spunti di riflessione sulla riforma del Quadro per lo Sviluppo della ricerca e l'Innovazione. Una prima bozza del nuovo Quadro dovrebbe essere disponibile nell'estate 2013.

## E i progetti di infrastrutture?

La Corte di giustizia europea ha confermato che il sostegno per la realizzazione di infrastrutture è soggetto ai controlli previsti per gli aiuti di Stato se l'infrastruttura è utilizzata per fini economici. Pertanto, è necessario verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato di un elevato numero di progetti di infrastrutture.

I servizi della Commissione riconoscono la necessità di snellire e semplificare il processo di revisione per i progetti di infrastruttura. Le cosiddette «griglie analitiche» possono aiutare le autorità di gestione nel determinare se un progetto di infrastruttura necessita dell'autorizzazione a ricevere aiuti di Stato. Inoltre, ci si attende che l'attuale processo di modernizzazione degli aiuti di Stato riduca ulteriormente la necessità di notificare i progetti di infrastruttura e agevoli le verifiche sugli aiuti stessi.

### ► PER SAPERNE DI PIÙ

Bozza degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale:

[http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013\\_regional\\_aid\\_guidelines/paper\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_regional_aid_guidelines/paper_it.pdf)

Bozza del Regolamento generale di esenzione per categoria:

[http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013\\_gber/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_gber/index_en.html)

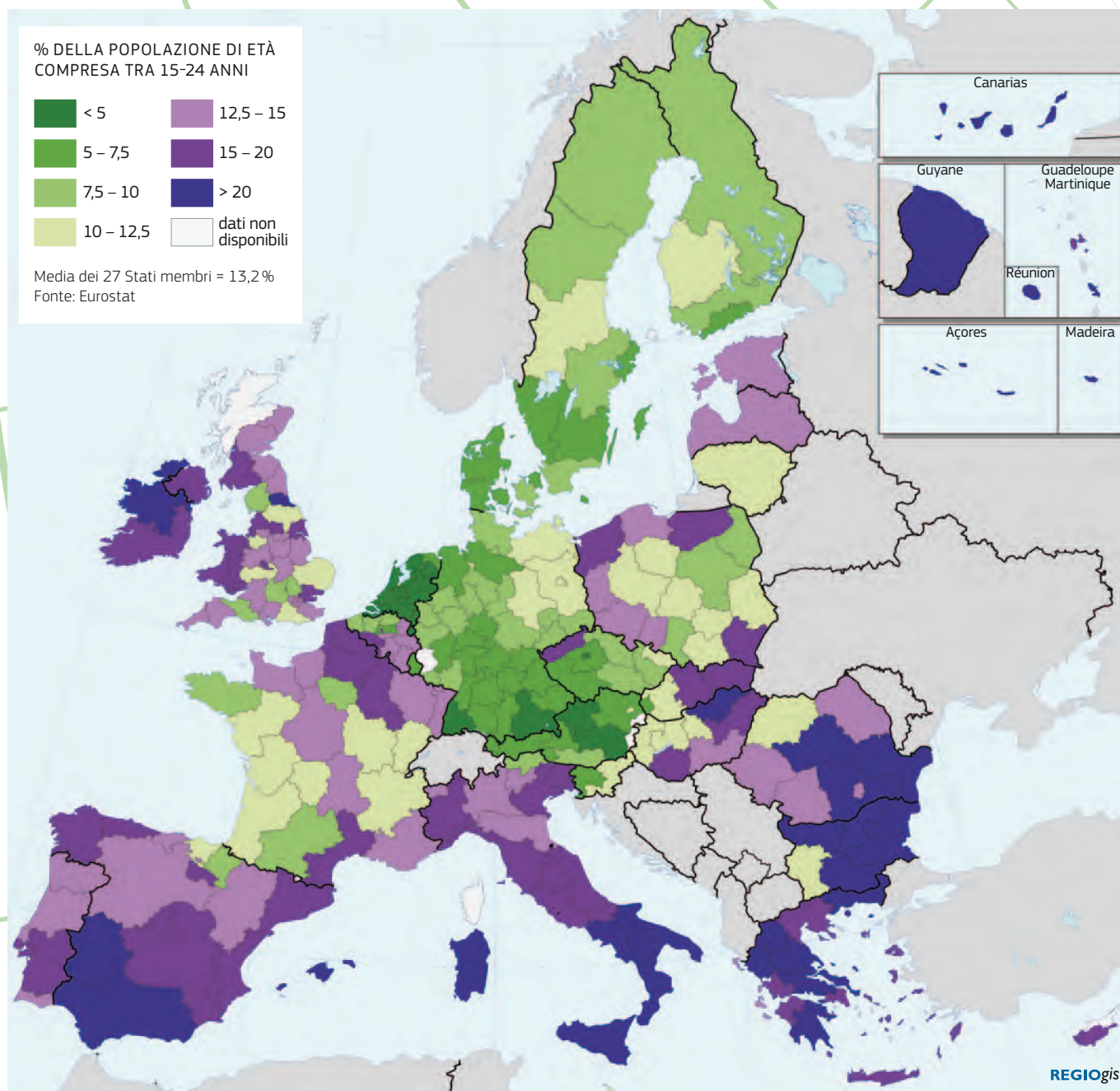
Documento di analisi sulla riforma del Quadro per lo Sviluppo della ricerca e l'Innovazione:

[http://ec.europa.eu/competition/state\\_aid/legislation/rdi\\_issues\\_paper.pdf](http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/rdi_issues_paper.pdf)

# TASSO DI «NEET» NEL 2012

DISOCCUPATI E AL DI FUORI DI OGNI CICLO  
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (NEET)

POPOLAZIONE DI ETÀ COMPRESA TRA 15-24 ANNI



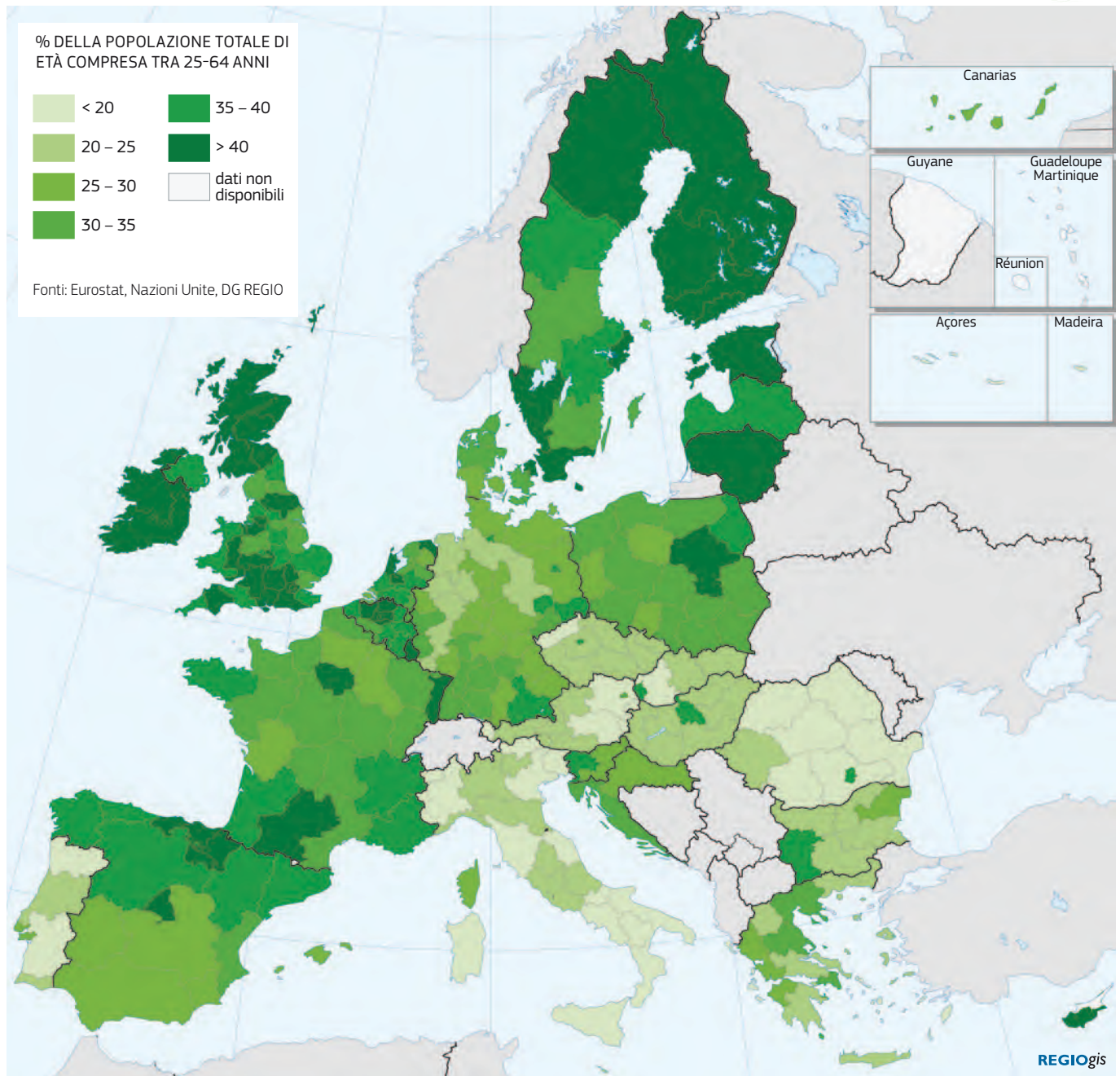
Questo gruppo è composto da giovani con un elevato tasso di abbandono prematuro della scuola e una bassa percentuale di probabilità di completamento di un ciclo di istruzione terziaria. La strategia Europa 2020 ha l'obiettivo di ridurre il numero di giovani che abbandonano la scuola prematuramente e di aumentare la quota di studenti con un'istruzione terziaria completa entro il 2020. Le differenze nei tassi di NEET tra le regioni dei 27 Stati membri sono molto pronunciate, con un distacco fino a 12 volte superiore nelle

regioni caratterizzate dai tassi più elevati di NEET (36% nella regione bulgara di Severzopaden) rispetto alle aree caratterizzate dalle quote più basse (3% a Praga in Repubblica Ceca). Le regioni in cui almeno 1 giovane su 5 è classificato come NEET si trovano in Bulgaria, Romania, nella parte meridionale dell'Italia e della Spagna e in Grecia. Solo 16 delle 268 regioni europee presentano un tasso di NEET inferiore al 5% e sono situate prevalentemente nei Paesi Bassi, in Austria e in Germania.



# ► LIVELLO DI ISTRUZIONE

QUOTA PREVISTA DI POPOLAZIONE DI ETÀ COMPRESA TRA 25 E 64 ANNI CON UN LIVELLO DI ISTRUZIONE TERZIARIA, 2020



Si prevede che questo gruppo di popolazione passerà dal 26% del 2010 al 32% nel 2020. Nel 2020 sette regioni presenteranno quote superiori al 50%: l'area di Londra, le regioni di Oxford e Aberdeen nel Regno Unito, le due regioni limitrofe di Bruxelles, i Paesi Baschi in Spagna e Stoccolma. Queste regioni eserciteranno una particolare attrattiva per quelle imprese alla ricerca di forza lavoro con un elevato livello di istruzione. All'estremo opposto, 32 regioni presenteranno una

quota inferiore al 20% nel 2020. Tali regioni sono situate principalmente in Italia, Portogallo, Austria e Romania. Le regioni delle capitali tendono ad avere il più elevato tasso di popolazione con un'istruzione terziaria e, in alcuni paesi, la disparità rispetto alla regione con il secondo tasso più elevato è davvero notevole. Questo divario è superiore a dieci punti percentuali in nove paesi e ciò rende la regione della capitale di gran lunga più attraente per le imprese ad alta intensità di conoscenza.



# ▶ CON PAROLE PROPRIE

## PROSPETTIVE NAZIONALI E REGIONALI SULLA POLITICA DI COESIONE

Panorama  
accoglie  
con favore  
i contributi dei  
lettori!

«Con parole proprie» è la sezione di *Panorama* in cui i principali «utenti» della politica di coesione a livello regionale e nazionale sono invitati ad esprimersi e a commentare la politica europea in vigore a livello locale, in merito sia ai successi e agli obiettivi conseguiti, sia ai preparativi in corso per il prossimo periodo di programmazione.

Con oltre 270 regioni nei 28 Stati membri dell'UE, ognuna con una propria storia e proprie esigenze economiche e culturali, è importante che i responsabili delle politiche, gli amministratori e i funzionari di qualsiasi livello siano consapevoli dell'impatto effettivo che la politica di coesione ha alla base.

In questo numero *Panorama* propone le opinioni di quattro Stati membri e regioni che hanno espresso il proprio punto di vista sulla politica di coesione. La regione di Moravia-Slesia nella Repubblica Ceca e le Fiandre in Belgio stanno già valutando i propri piani futuri per l'esecuzione dei Fondi strutturali per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020, basandosi sull'esperienza acquisita grazie ai programmi attualmente in corso. Al contempo, la Sassonia in Germania e la Svezia presentano il loro approccio, con un occhio di riguardo per le iniziative di successo.

*Panorama* accoglie con favore i contributi dei lettori, che potranno essere pubblicati nelle prossime edizioni:  
▶ [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)

### ▶ REPUBBLICA CECA

## ▶ LA REGIONE MORAVIA-SLESIA SCOMMETTE SU INVESTIMENTI PIÙ INTELLIGENTI PER IL PROPRIO FUTURO

**Gli investimenti europei sostengono la regione Moravia-Slesia nel suo importante processo di trasformazione socio-economico. Nel corso degli ultimi anni la regione è stata interessata da una riconversione industriale, che ha portato notevoli benefici tutt'ora tangibili. Ora sta cercando di creare una nuova immagine di sé. La ripresa economica è favorita dai fondi del Programma operativo regionale Moravia-Slesia, che sono stati investiti in modo opportuno e hanno portato un rendimento economico pari all'11%. Guardando al futuro, la regione utilizzerà in maniera ancor più intelligente i fondi europei. Il programma «Smarter Region» (Regione più intelligente) fornirà alla regione il sostegno di cui necessita.**

La regione è nota per i suoi contrasti: i panorami stupendi di Jeseníky, Beskydy e Poodří, affiancati dalle zone inquinate da ex miniere e acciaierie. Qui il passato ha lasciato un'eredità tangibile e intangibile. Monumenti industriali si ergono accanto ad aree industriali dismesse. Il tasso di disoccupazione è elevato, nonostante vi sia a disposizione una forza lavoro altamente specializzata e relativamente a basso costo. Nella zona vi sono diverse università tra cui, prima fra le altre, la Facoltà di ingegneria mineraria dell'Università tecnica di Ostrava.

I fondi del Programma operativo regionale Moravia-Slesia, erogati per il periodo 2007-2013, sono stati utilizzati per migliorare le infrastrutture di base, i servizi e la vita sociale. Un esempio fra



Progetto architettonico e di sviluppo dell'area post-industriale di Nové Vítkovice nella città di Ostrava, regione Moravia-Slesia.

tutti è fornito dai lavori di restauro dei uno dei monumenti più importanti, simbolo dell'area metropolitana di Ostrava. L'ex zona industriale della Regione delle miniere di Vítkovice ora ospita importanti eventi culturali e di istruzione, mentre il World of Technology si impegna per rendere le scienze e la tecnologia più attraenti per i più giovani. Il Centro integrato per la sicurezza, deputato a coordinare le attività e le operazioni di tutti i servizi di sicurezza e soccorso della regione, rappresenta un esempio formidabile di investimento a livello regionale.

Il Consiglio regionale della Moravia-Slesia, che delibera sui finanziamenti da destinare ai progetti, non ha certo indugi nell'intraprendere attività innovative. Il Consiglio è stato il primo ente della Repubblica Ceca ad attuare lo strumento Jessica ed è stata la prima organizzazione ceca a raggiungere il livello più elevato dello standard Investors in People, riconosciuto internazionalmente. L'ente è stato insignito del Premio europeo per il settore pubblico, che ha premiato il suo approccio sistematico e l'attuazione di buone pratiche commerciali nella pubblica amministrazione.

Durante il prossimo periodo di programmazione, l'organizzazione intende continuare a lavorare sulla base dell'esperienza e delle conoscenze acquisite durante il periodo in corso. A tal fine, è stato ideato il programma «Smarter Region: Moravia-Slesia 2020». L'iniziativa ha lo scopo di spianare la strada alla cooperazione con i partner regionali, per raggiungere un'esecuzione efficace dei fondi europei, orientata sia alle esigenze regionali che agli obiettivi europei.

Il programma «Smarter Region» intende fornire alla regione una preparazione idonea e di elevata qualità per un efficace impiego futuro dei Fondi strutturali a partire dal 2014, che contribuiranno considerevolmente al miglioramento della competitività regionale. Il programma si basa su tre pilastri. L'obiettivo del primo di essi è di formare professionalmente i soggetti coinvolti attraverso conferenze, seminari e corsi di formazione. Il secondo pilastro è dedicato alla preparazione di nuovi strumenti pilota per la politica di coesione della regione Moravia-Slesia. Il Consiglio regionale, in stretta collaborazione con l'amministrazione di Ostrava e delle cittadine più grandi, sta preparando un Investimento territoriale

integrato per la conurbazione di Ostrava. Allo stesso tempo, la regione Moravia-Slesia e l'Associazione per lo sviluppo della regione Moravia-Slesia stanno mettendo a punto un piano di azione comune, o una strategia integrata, con l'obiettivo di aumentare il livello di occupazione e formazione degli abitanti locali. Questo piano di azione comune si pone l'obiettivo di conseguire risultati, in linea con le proposte legislative dell'UE. Il terzo pilastro mira a verificare e sostenere la capacità di assorbimento dei principali attori regionali e dei piccoli beneficiari potenziali, in modo che essi siano pronti per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020.

Tutte queste attività sono state discusse e coordinate anche a livello nazionale. In occasione di tavole rotonde, ad esempio, con i futuri rappresentanti delle autorità di gestione sono stati affrontati questi punti sulla base dei primi risultati della mappatura della capacità di assorbimento della regione e del grado di preparazione dei candidati per il prossimo periodo di programmazione.

La regione Moravia-Slesia intende diventare, in futuro, un polo di eccellenza e perciò sta lavorando alla creazione delle condizioni necessarie per i nuovi investimenti nelle infrastrutture e sulla qualità dei servizi forniti. La regione si sta inoltre affermando nel campo della cultura e delle attività ricreative. Alcuni eventi quali i festival musicali «Colours of Ostrava» e «Ostrava Days», la prestigiosa competizione di atletica «Golden Spike» e il Campionato mondiale di Hockey 2015 sono rinomati e conosciuti ben oltre i confini regionali. I visitatori locali e i turisti vengono anche attratti dalle stupende campagne della regione, dall'ampia scelta di centri termali e dalla rete di piste ciclabili di recentissima inaugurazione.

#### **Daniel Konczynski**

*Analista, Programma operativo regionale Moravia-Slesia  
Consiglio regionale della regione di coesione Moravia-Slesia*

#### ► PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.rr-moravskoslezsko.eu>

<http://www.smarterregion.com>

▶ BELGIO

## ▶ L'EUROPA INVESTE, LE FIANDRE CRESCONO...

**Questo il motto con cui le Fiandre hanno lanciato il proprio programma Obiettivo 2 per il periodo 2007-2013. Il bilancio a disposizione, pari a 201 milioni di EUR, è stato suddiviso tra quattro priorità: innovazione, imprenditorialità, miglioramento del contesto economico e sviluppo urbano sostenibile. Giunti quasi alla fine del programma, si calcola che sono stati finanziati più di 450 progetti che hanno creato o salvaguardato oltre 9800 posti di lavoro. Grazie al sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nelle Fiandre sono state create ulteriori leve finanziarie (di valore superiore a 375 milioni di EUR) a livello regionale, provinciale, locale e privato.**

Alla luce della concentrazione tematica prevista per gli obiettivi, il programma 2014-2020 assomiglierà, in larga parte, al programma in corso, creando così ad una certa continuità. I quattro ambiti prioritari prescelti per il nuovo programma sono: l'innovazione, l'imprenditorialità, il passaggio a un'economia a basso tenore di carbonio e lo sviluppo urbano sostenibile. I concetti di addizionalità e complementarietà rappresentano principi chiave per la preparazione e l'attuazione del nuovo programma. Grazie ad esso, il FESR contribuirà a rendere le Fiandre una regione più innovativa, sostenibile e inclusiva entro il 2020.

Il primo ambito prioritario, l'innovazione, è guidato dal presupposto della specializzazione intelligente. Le Fiandre sono spesso citate come modello di attuazione di un processo evolutivo incentrato sull'innovazione, con i programmi «Fiandre in azione» e «Patto 2020». Durante il nuovo periodo di programmazione, le Fiandre effettueranno investimenti volti a colmare i divari esistenti nel settore dell'innovazione e che non sono affrontati da politiche o strumenti regionali.

Durante il periodo di programmazione in corso (2007-2013) più di 2 700 PMI sono state coinvolte in progetti finanziati attraverso il FESR e tale coinvolgimento si è rivelato di importanza fondamentale per il programma in corso. L'imprenditorialità continuerà a essere una priorità per le Fiandre, con un'attenzione particolare rivolta agli incentivi alla capacità imprenditoriale, allo sviluppo e all'internazionalizzazione delle PMI.

Le misure volte a incentivare il passaggio a un'economia a basso tenore di carbonio andranno a integrare le diverse iniziative già in atto a livello regionale e locale nelle Fiandre. Sarà rivolta particolare attenzione ai settori principali, responsabili delle emissioni di gas serra, ovvero l'edilizia abitativa e i trasporti. Saranno inoltre forniti incentivi alle PMI per promuovere l'efficienza energetica e l'impiego di fonti di energia rinnovabili.



L'Europa investe, le Fiandre crescono: pubblicazione recente sui progetti finanziati dall'UE.

Vista l'intensa urbanizzazione che caratterizza le Fiandre, si proseguirà con il lavoro già avviato nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile. Per quanto riguarda la priorità di sviluppo urbano, le Fiandre collaboreranno nuovamente con le tredici città principali su tematiche diverse, importanti per il welfare urbano. L'adattamento ai cambiamenti climatici, la protezione dell'ambiente e il rilancio di quartieri svantaggiati rappresentano importanti aree di azione.

### **Werner Van den Stockt**

*Responsabile dell'Autorità di gestione del Programma FESR Fiandre 2007-2013  
Dipartimento Economia Europa, Enterprise Flanders,  
Governo fiammingo*

### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.agentschapondernemen.be/themas/erdf-flanders>



▶GERMANIA

## ▶LA SASSONIA CONTINUA A LAVORARE SU INNOVAZIONE, CRESCITA E OCCUPAZIONE, 2014-2020

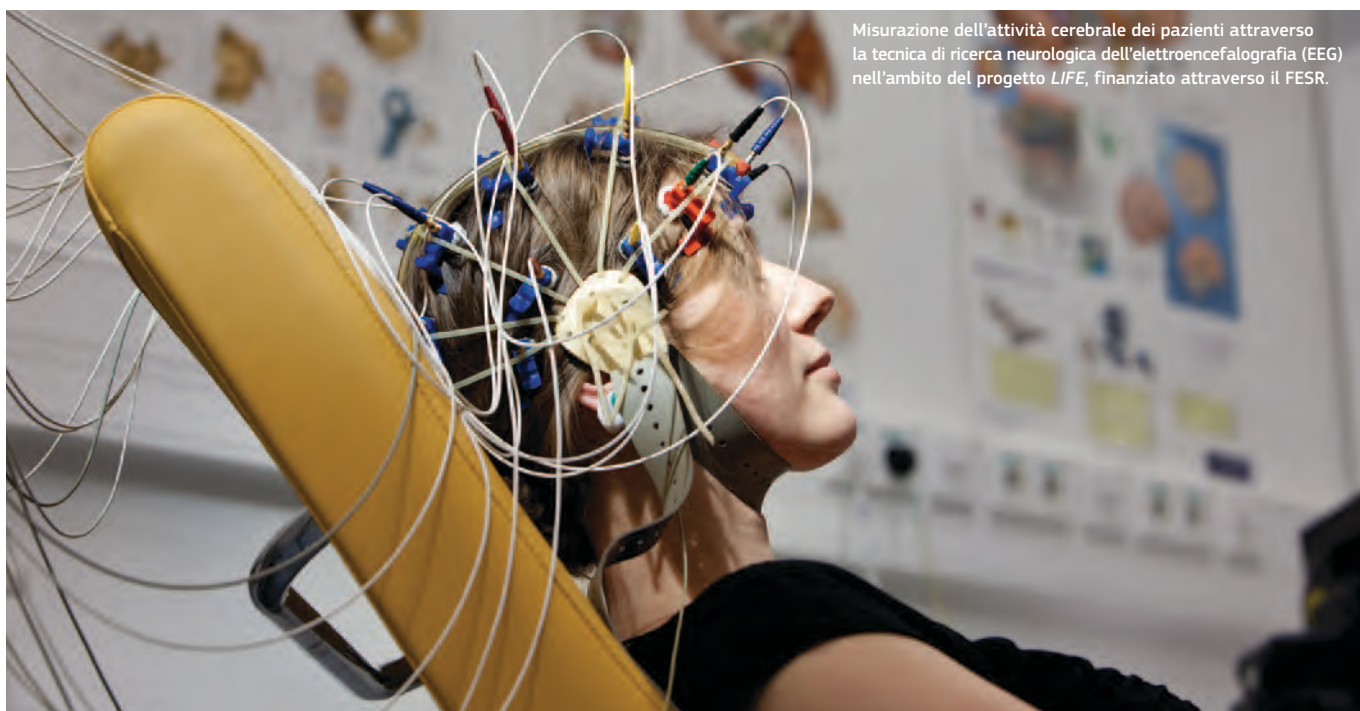
**In Sassonia si sono registrati sviluppi particolarmente positivi in seguito alla rivoluzione pacifica del 1989, nonostante le condizioni di partenza molto difficoltose. Il Libero stato di Sassonia oggi gode di un'ottima reputazione di regione industriale che ospita imprese innovative e presenta importanti settori di crescita, quali le microtecnologie, le nanotecnologie, le biotecnologie e le attività per lo sviluppo di nuovi materiali e tecnologie pulite.**

La Sassonia è la regione degli ingegneri. Produciamo innovazione con la «I» maiuscola. Nonostante i problemi che si trova ancora ad affrontare, la Sassonia deve la sua prosperità al proprio spirito di ricerca e alla propria indole imprenditoriale. La regione ha utilizzato la propria politica economica per consolidare questo spirito attraverso una vasta gamma di incentivi e programmi di sostegno: in questo modo ha concentrato i propri sforzi sulla promozione sostenibile della competitività e dell'occupazione.

I finanziamenti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) sono confluiti, per larga parte, in questo processo. Per il periodo di programmazione 2007-2013, il Libero stato di Sassonia ha avuto a disposizione 3,1 miliardi di EUR in fondi FESR. Questi aiuti sono stati utilizzati per investire in innovazione, economia,

infrastrutture, istruzione e ambiente. Inoltre, è stata rivolta particolare attenzione alla promozione e al consolidamento della posizione della Sassonia in quanto centro di ricerca. Per il solo periodo 2007-2013, la Sassonia ha investito più di un miliardo di euro di finanziamenti FESR a favore dell'innovazione, della scienza e della ricerca. Gli organismi scientifici e il mondo delle imprese hanno beneficiato di questi aiuti in egual misura, perché sono stati promossi progetti di ricerca e trasferimenti di tecnologie e, al contempo, sono stati resi disponibili capitali di rischio per imprese operanti nel settore delle nuove tecnologie. Il crescente numero di istituti e complessi di ricerca e di atenei che decidono di aprire sedi in Sassonia dimostra che le attività innovative sono sempre più presenti nella regione. Il FESR offre un sostegno di importanza cruciale per cinque progetti conosciuti come «Iniziativa di eccellenza dello stato»: una di queste eccellenze è il progetto di ricerca «Life».

«Life» è uno studio sulla salute di ampia portata, che indaga sul modo in cui insorgono le patologie dovute alle abitudini di vita. La ricerca ha l'obiettivo di comprendere perché solo alcuni soggetti sono colpiti da malattie di questo tipo. I 150 ricercatori coinvolti hanno concentrato il proprio lavoro sulle patologie del sistema cardiovascolare dovute a obesità, allergie, diabete, demenza e depressione. Tra il 2009 e la prima metà del 2014, il progetto ha coinvolto e continuerà



Misurazione dell'attività cerebrale dei pazienti attraverso la tecnica di ricerca neurologica dell'elettroencefalografia (EEG) nell'ambito del progetto LIFE, finanziato attraverso il FESR.

a coinvolgere 26.500 soggetti in buone condizioni di salute e affetti da patologie, sottoposti a esami eseguiti secondo i più recenti metodi clinici e bioanalitici. Nel svolgere il loro lavoro, i ricercatori prendono in considerazione non solo la predisposizione genetica dei partecipanti, ma anche i loro stili di vita e i diversi fattori ambientali. Lo scopo è quello di scoprire in che modo questi fattori interagiscono fino a portare all'insorgenza di patologie dovute allo stile di vita. Sono stati investiti circa 38 milioni di EUR a sostegno di questo progetto, di cui circa 24,2 milioni di EUR di provenienza FESR.

Nel corso degli ultimi 20 anni, il Libero stato di Sassonia ha conseguito notevoli successi nello sviluppo della propria economia, delle infrastrutture e del proprio tessuto di ricerca e istruzione grazie al sostegno dell'Unione europea. Ciononostante, la regione deve compiere ulteriori passi in avanti per poter colmare il divario esistente con gli altri Stati membri. Per questo motivo, la Sassonia concentra i propri sforzi sull'esecuzione di una politica di bilancio priva di debiti, sugli investimenti sostenibili e sugli aiuti comunitari per il periodo 2014-2020.

I temi chiave della strategia Europa 2020 riflettono le sfide future che attendono la Sassonia: globalizzazione, cambiamenti

climatici, sicurezza energetica e, in particolare, cambiamenti demografici. Il continuo sostegno dell'Unione europea consentirà al programma «Sassonia 2020» di ottenere successo nelle proprie attività incentrate sul mantenimento sostenibile della competitività globale, sul rafforzamento delle proprie basi imprenditoriali (compresi i suoi elementi di qualità in materia di infrastrutture). Questi obiettivi saranno accompagnati dal potenziamento della capacità di innovazione della sua economia, delle università, dell'amministrazione pubblica e della società, attraverso lo sviluppo del potenziale della sua forza lavoro qualificata, la garanzia di un approvvigionamento energetico dai costi abbordabili e un sistema di istruzione basato sulle pari opportunità. Questi obiettivi costituiscono la base di principi strategici secondo cui sarà sviluppato il programma operativo per il periodo di finanziamento del FESR 2014-2020.

#### Autorità di gestione del FESR

*Ministero dell'Economia, del Lavoro e dei Trasporti dello Stato libero di Sassonia*

#### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

<http://life.uni-leipzig.de/>

#### ▶ SVEZIA

## ▶ COMMERCIALIZZARE I RISULTATI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

**«Giraffe» (Giraffa) è un robot di telepresenza che aiuta gli anziani nei loro contatti con il mondo esterno. È stato sviluppato nell'ambito del progetto Robotdalen, che beneficia del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e di altri organismi. Giraffe è stato commercializzato in sette diversi Stati membri e rappresenta un esempio di come i risultati della ricerca e dell'innovazione siano in grado di raggiungere il processo produttivo.**

La commercializzazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione e l'impegno a immetterli nei mercati rappresentano un esempio delle sfide che attendono la Svezia nel corso del prossimo periodo di programmazione. Questa è una delle conclusioni tratte dalla valutazione di impatto, presentata di recente, degli otto programmi regionali eseguiti in Svezia grazie al sostegno dei Fondi strutturali durante il periodo 2007-2013.

Numerosi progetti hanno ovviamente già conseguito questo risultato nel periodo di programmazione in corso e Robotdalen ne è un buon esempio. L'obiettivo del progetto è quello di creare opportunità di commercializzazione di successo per le nuove idee e la ricerca nell'ambito della robotica e dell'automazione, concentrandosi su soluzioni per le aziende, veicoli pesanti e sul settore della sanità.

La robotica sanitaria svolgerà un ruolo sempre più importante con l'invecchiamento della popolazione, una sfida per la Svezia e molti altri paesi UE. È proprio in questo ambito che il robot Giraffe, che può essere telecomandato da un normale computer, può risultare di grande aiuto. Il macchinario è dotato di ruote che consentono di spostarlo agevolmente e di uno schermo visualizzatore al posto del «volto». Il dispositivo permette al personale preposto all'assistenza a domicilio, ad esempio, di effettuare visite più frequenti senza doversi recare frequentemente presso l'abitazione del paziente.

### Otto programmi regionali

Il progetto Robotdale opera nel quadro del programma per la Svezia centro-orientale, uno degli otto programmi regionali dei Fondi strutturali mirati alla competitività regionale e all'occupazione in Svezia. Tutti questi programmi sono gestiti da un'unica autorità, l'Agenzia svedese per la crescita economica e regionale e condividono la stessa funzione di supporto.

Il governo svedese ha deciso di mantenere la stessa suddivisione geografica e lo stesso modello di gestione per i programmi regionali dei Fondi strutturali del prossimo periodo di



Il dispositivo «Giraffe» testato in un'abitazione presso la città di Västerås.

programmazione. Il sistema di gestione si è dimostrato efficace, ha comportato costi amministrativi ridotti e ha consentito ai beneficiari di tutto il paese di avere informazioni chiare e semplici circa i criteri di ammissibilità.

Le attività di preparazione per il periodo di programmazione 2014-2020 sono state avviate fin dall'inizio del 2012 sia a livello regionale che nazionale. I programmi regionali dei Fondi strutturali si inscrivono nel contesto di un partenariato ampio, che coinvolge rappresentanti del settore pubblico a livello locale e regionale, imprese e esponenti del mondo accademico. Secondo quanto previsto da una direttiva del governo, i programmi dovranno concentrarsi sull'innovazione, l'economia verde e l'imprenditorialità.

## Consolidamento dell'economia verde

Nell'ambito del programma per la Svezia centro-settentrionale, è in fase di elaborazione un programma coordinato da Maria Gelin Axelsson, della regione di Gävleborg, che prevede alcuni cambiamenti nella definizione delle priorità per il prossimo periodo di programmazione.

«I riflettori saranno puntati sull'economia verde», afferma. La strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva permea le aree tematiche proposte per i Fondi strutturali. Esiste un evidente legame tra l'occupazione e la crescita, che passa attraverso lo sviluppo di un'economia a basso tenore

di carbonio, l'innovazione, le tecnologie dell'informazione, l'imprenditorialità e gli investimenti nelle competenze.

Tuttavia, Maria Geli Axelsson sottolinea che non è stato sufficientemente posto l'accento sui sistemi di trasporto e le infrastrutture TI, che rappresentano aree prioritarie per lo sviluppo regionale nella parte centro-settentrionale della Svezia.

«Tuttavia, per queste priorità potrebbero essere disponibili opzioni di finanziamento diverse rispetto ai Fondi strutturali», dichiara.

## Semplificazione e coordinamento

La gestione semplificata dei progetti rappresenta una priorità per il governo svedese per il prossimo periodo di programmazione. Pertanto, l'Agenzia svedese per la crescita economica e regionale e il Consiglio svedese per il FSE (l'autorità di gestione del Fondo sociale europeo) saranno chiamate a proporre misure di semplificazione e coordinamento per l'esecuzione dei programmi.

### Autorità di gestione

*Tillväxtverket – Agenzia svedese per la crescita economica e regionale*

▶ PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.tillvaxtverket.se](http://www.tillvaxtverket.se)



## PROGRAMMA

**21 SETTEMBRE 2013**

\_livello europeo

European Cooperation Day

**7-10 OTTOBRE 2013**

\_Bruxelles (BE)

OPEN DAYS 2013

**28-29 OTTOBRE 2013**

\_Bucarest (RO)

2° forum annuale della  
Strategia dell'UE per la  
regione del Danubio

**8 NOVEMBRE 2013**

\_Bruxelles (BE)

Le regioni: nuovi motori di  
crescita grazie alla specia-  
lizzazione intelligente

**9-10 DICEMBRE 2013**

\_Bruxelles (BE)

Conferenza «Telling the  
story» (Raccontare la storia)

**31 MARZO 2014**

\_Bruxelles (BE)

RegioStars

Maggiori informazioni su questi eventi sono disponibili  
nella sezione Agenda del sito Web Inforegio:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/conferences/  
agenda/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/agenda/index_it.cfm)

# FATE SENTIRE LA VOSTRA VOCE

Vorremo conoscere la vostra  
opinione sugli obiettivi conseguiti dalla  
politica di coesione nella vostra regione,  
in particolare i risultati e i vantaggi tangibili  
per i cittadini, e scoprire qual è la vostra  
visione dei preparativi per il prossimo periodo  
di programmazione.

I contributi selezionati saranno pubblicati  
nel prossimo numero della rivista *Panorama*.

Inviare i vostri contributi (non più di  
600-700 parole) all'indirizzo:

**[regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)**



■ Ufficio delle pubblicazioni

Commissione europea,  
Direzione generale della Politica regionale e urbana  
Comunicazione – Ana-Paula Laissy  
Avenue de Beaulieu 1 – B-1160 Bruxelles  
E-mail: [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)  
Internet: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.cfm)

